L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-81' — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 59 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 10 Marzo 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

LA "GAVINANA„ PROSSIMA ALL'IMBARCO PER L'AFRICA ORIENTALE

L'intenso ritmo delle operazioni di concentramento

L'entusiastico saluto di Napoli alla gloriosa bandiera dell'84° Fanteria

NAPOLI, 9 pom.

Continua l'affluenza di truppe della divisione «Gavinana».

Alle 5.37 ed alle 6.5 di stamane sono giunti due treni carichi di truppe e materiali. In attesa della truppa fino dalle prime ore del mattino è incominciato ad accorrere della folla alla stazione centrale.

Alle 8 è giunto poi da Firenze il primo battaglione dell'84.o Fanteria composto da 1237 uomini e 25 ufficiali. Alle 9.15 entra in stazione il convoglio che reca 800 uomini del secondo battaglione dell'84.o Fanteria.

Le truppe rapidamente si incamminano mettendosi in ordine di marcia, mentre la folla applaude. Agli ufficiali vengono offerti anche fiori. Il Battaglione esce nella strada e viene fatto segno a nuove manifestazioni di simpatia.

Alle ore 10 un altro convoglio entra in stazione. E' il terzo battaglione dell'8.o Fanteria che è fatto segno a manifestazioni ugualmente calorose di quelle che hanno salutato l'arrivo di altri reparti. Queste truppe andranno ad accantonarsi ai Granili. La folla continua ad affluire alla stazione, perchè si sparge la voce dell'arrivo della gloriosa bandiera dell'84.o e del comando della Brigata «Gavinana». Cominciano ad affluire in stazione le autorità e gerarchie del Partito, del Regio Esercito, della Marina e della M. V. S. N. Alle ore 11.16 il treno partito iersera da Firenze entra in stazione mentre la musica del 31.o intona la «Marcia Reale» e l'inno «Giovinezza». Il gruppo delle autorità si avvicina al convoglio per ossequiare il generale Villasanta che scende da una delle prime vetture, seguito dagli ufficiali. Mentre le truppe si schierano per rendere gli onori, ecco che appare, da una vettura di prima classe, la bandiera dell'84.o, il glorioso vessillo decorato con medaglia d'oro per la guerra Libica e d'argento per le azioni sulla Bainsizza. Prorompono da mille e mille petti alte acclamazioni. La folla lancia fiori alla bandiera. Scortato dallo Stato Maggiore e seguito dalle autorità, il glorioso vessillo è portato nella Saletta Reale. La bandiera, scortata da una guardia d'onore, resta nella Sala Reale in attesa che giungano le altre oggi e domani.

Quindi le bandiere saranno in corteo recate al porto per l'imbarco.

Imponente dimostrazione del popolo fiorentino

FIRENZE, 9

Ieri sera Firenze ha offerto un grande spettacolo nel saluto della bandiera dell'84 Fanteria, che vide l'eroismo dei nostri fanti sulla Bainsizza e nelle dune della Libia.

La cittadinanza che ha presenziato sempre in massa alle partenze dei vari reparti, acclamandoli ha dato iersera la prova più grande di questo suo ardente entusiasmo, salutando la bandiera del vecchio e glorioso reggimento. Tutta la città in festa era assiepata lungo le vie, percorse dal corteo, a cui hanno preso parte il comando della 19.a brigata fanteria, il Comando dell'84 fanteria, tutte le più alte autorità cittadine, associazioni, sodalizi, politici e militari coi rispettivi vessilli, che partendo dalla caserma di Via Tripoli, ha accompagnato la bandiera alla stazione di S. M. Novella, da dove è partita alle ore 22.15.

La partenza da Firenze del gen. Maravigna

FIRENZE, 9 pom.

Il valoroso comandante della Divisione « Gavinana I », generale Pietro Maravigna, ha lasciato stamane la nostra città per raggiungere a Napoli il suo Stato Maggiore. L'illustre generale, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, è partito, salutato dalle maggiori autorità, dalla stazione di Santa Maria Novella alle ore 9.10.

Successivamente, dalla stazione del Campo di Marte, alle ore 11.34, è partito il battaglione complementi dell'84.o Fanteria.

Le partenze degli altri reparti della «Gavinana» proseguiranno quindi, domani l'altro lunedì.

Lunedì, infatti alle ore 14.34, dalla stazione del Campo di Marte, partiranno due batterie del 19.o Reggimento Artiglieria e alle 21.10, sempre dalla stessa stazione, lasceranno la nostra città il Comando di Gruppo del medesimo reggimento, con un'altra batteria, nonchè i reparti viveri e munizioni.

I piroscafi "Abbazia„ e "Laguna„ completano il carico

ROMA, 9

I piroscafi «Abbazia» e «Laguna» son partiti nel pomeriggio di giovedì da Napoli.

Mentre l'«Abbazia», dopo aver fatto sosta a Messina per imbarcare reparti di salmerie, proseguirà direttamente per l'Africa Orientale, il «Laguna» farà scalo a Catania dove imbarcherà i quadrupedi di alcuni battaglioni fucilieri e mitraglieri della divisione «Peloritana».

Nella giornata di oggi, 9 marzo, partirà da Arezzo e da Firenze un altro blocco della Divisione «Gavinana» così costituito: Comando 70.o Reggimento Fanteria (comandante col. Binacchi); 2.o Battaglione 70.o Reggimento Fanteria; Sezione cannoni dello stesso Reggimento; un battaglione speciale complementare; Reparti speciali del Genio.

Significative manifestazioni a Pistoia

PISTOIA, 9

Pistoia si prepara a porgere il proprio affettuoso ed entusiastico saluto alle truppe che stanno per partire alla volta dell'Africa Orientale; tutta la popolazione si accinge a tributare manifestazioni di affetto verso i baldi militari che si recano a presidiare le nostre Colonie.

Diverse riunioni delle maggiori Autorità della Provincia hanno promosso varie e simpatiche iniziative e le manifestazioni risponderanno appieno alla simpatia e all'ammirazione della nostra cittadinanza verso il glorioso Esercito Italiano.

La partenza dell'83.o Reggimento Fanteria appartenente alla Divisione Gavinana, s'inizierà nella giornata di domenica.

Tutti i pistoiesi in massa porteranno il loro saluto ai gloriosi soldati.

La chiamata alle armi delle reclute della classe 1914

ROMA, 9 pom.

Il *Giornale ufficiale militare* pubblica la circolare del Sottosegretario di Stato alla guerra che stabilisce che il giorno 1.o aprile 1935 abbia inizio la chiamata alle armi delle reclute nate nel 1914 ed in anni precedenti arruolate con la classe 1914 idonee ad incondizionato servizio con ferma ordinaria (18 mesi), con ferma minore di primo grado (12 mesi), con ferma minore di secondo grado (6 mesi).

Le reclute arruolate con la classe 1914 con ferma minore di secondo grado per i titoli dall'8 al 13 dell'art. 87 del Testo Unico delle Leggi sul reclutamento e per il titolo 7 dell'articolo stesso, limitatamente, per quest'ultimo titolo, a quelle nate dal 1.o aprile al 31 dicembre 1914, compiranno alle armi 12 mesi di servizio.

Sono pure chiamate alle armi le reclute idonee ad incondizionato servizio:

A) Sottoposte a chiamate alle armi negli anni decorsi e che furono ammesse al rinvio o al ritardo e alla dispensa dal servizio per le quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo o al rinvio o alla dispensa o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni, nonchè quelle che per un altro motivo qualsiasi furono rimandate alla presente chiamata ad accezione dei giovani con ferma minore del terzo grado che avrebbero dovuto rispondere alla chiamata del settembre 1934 e che per un motivo qualsiasi furono rimandati ad altra chiamata.

B) Nelle condizioni di cui sopra che, trovandosi all'estero, non abbiano diritto alla dispensa dal presentarsi alle armi e quelle che pure avendo diritto a dispensa come residenti all'estero, non intendano avvalersi di tale facoltà.

Il bilancio della Guerra alla Camera

La relazione dell'on. Cao di S. Marco

ROMA, 9 pom.

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale sul bilancio del Ministero della Guerra. L'on. Cao di San Marco, nella sua relazione, fra l'altro scrive:

« Le leggi sulla istruzione premilitare e postmilitare hanno ormai chiaramente tracciata la soluzione delle questioni sulla ferma e le forze bilanciate che ogni anno, in sede di bilancio, venivano vivacemente agitate. Non resta che attendere i frutti dell'applicazione delle nuove disposizioni per poterne dedurre quale potrà essere il definitivo assestamento. Resta fermo il concetto che la riduzione della ferma non deve essere considerato un provvedimento di carattere finanziario. Non apporterà infatti una diminuzione di spesa ma un miglior impiego di tutte le forze chiamate alle armi in dipendenza e in applicazione delle leggi sulla istruzione premilitare e post-militare che sanciscono il principio della inscindibilità delle funzioni del cittadino e del soldato.

« La nuova legge per l'avanzamento degli ufficiali ha avuto nello scorso anno la sua prima applicazione che ha servito a dimostrarne praticamente la necessità e la sostanziale efficacia. Furono infatti effettuate complessivamente 900 promozioni fra i vari gradi degli ufficiali in S.P.E., 500 trasferimenti nel ruolo di mobilitazione e 140 collocamenti a disposizione e fuori organico. E' importante rilevare che molti dei trasferimenti nel ruolo mobilitazione, nella quasi totalità dei collocamenti a disposizione e fuori organico sono stati effettuati a domanda degli ufficiali, in applicazione delle provvide disposizioni delle leggi le quali hanno permesso di ridurre al minimo i provvedimenti d'autorità. La Giunta, che portò a suo tempo il suo profondo esame sulla nuova legge di avanzamento, riconoscendone l'opportunità e la necessità, è lieta ora di prendere atto come, nell'applicazione della legge, si siano seguiti quei criteri di umanità, di tutela della figura morale dell'ufficiale e di giusta considerazione dei suoi interessi materiali, che costituiscono la caratteristica della legge stessa.

« Circa l'armamento della Fanteria il problema può considerarsi ormai risolto dal lato degli studi, mentre è rapidamente attuandosi la sua realizzazione secondo il risultato degli studi medesimi. La nostra gloriosa Fanteria, per spirito, per qualità, per quantità delle sue armi, potrà fra breve non essere inferiore a nessun altra del mondo. Il fucile mod. 91 continua a rimanere la base dell' armamento individuale. Ma la Fanteria, con le sue nuove armi che le sono state attribuite, felicemente sperimentate nelle grandi manovre dello scorso anno, raggiungerà, in brevissimo tempo, quella capacità di fuoco che è indispensabile per la manovra in qualsiasi terreno.

« Anche per ciò che concerne l'artiglieria il cammino percorso è davvero ragguardevole. Esso è orientato a conferire all'artiglieria la maggiore mobilità possibile per renderla adeguata a tutti i vari terreni di manovra e alla guerra di movimento verso la quale è indirizzata la nostra preparazione. In conseguenza si è accresciuta l'artiglieria someggiata nelle divisioni e si è dato impulso a quella motorizzata fornendone i Corpi d'Armata e le Divisioni Celeri. Nuove artiglierie apprestate dalla industria nazionale sono state prescelte per accrescere la potenza delle batterie di Corpo d'Armata il cui compito è la distruzione e l'interdizione alle maggiori distanze.

« Impulso notevole è stato dato all'organizzazione della protezione e difesa anti-aerea. Agli organi già esistenti si è aggiunta lo scorso anno l'Unione per la protezione anti-aerea. Perciò oggi cooperano per assicurare al Paese la necessaria protezione dalle offese aeree: il Comitato centrale interministeriale per la protezione anti-aerea la Milizia per la difesa interna contro-aerea territoriale (M. D. I. C. A.T.), l'Unione nazionale per la protezione anti-aerea (U. N. P. A.), il Servizio chimico militare e la Croce Rossa. Per lo sviluppo assunto dalle necessità della protezione anti-aerea si rendeva opportuno il coordinamento delle attività di tutti gli enti preposti a tali servizi in modo da farli convergere verso un unico fine, evitando possibili interferenze e sovrapposizioni. A tale uopo la Commissione Suprema di Difesa ha deliberato l'unificazione dei servizi di difesa anti-aerea passandoli alle dipendenze dello Stato Maggiore. Il Servizio chimico militare ha accentrato il collegamento e la cooperazione con la tecnica e con l'industria, imprimendo così un deciso impulso alle ricerche e ponendo su salde basi l'organizzazione difensiva della chimica di guerra.

« E' stata fatta notevole opera di addestramento, di volgarizzazione e di propaganda con corsi di ogni genere, conferenze, pubblicazioni, mostre di materiale di difesa in occasione di fiere (ad esempio quelle di Milano, di Bari, di Padova, ecc.), lavorando cioè in profondità dato che l'arma chimica deve essere conosciuta da tutti perchè tutti può offendere. L'opera di volgarizzazione e propaganda ha trovato un vivo consenso nella massa nella quale infatti si è riusciti a diffondere quel sensso di calma ragionata che è tanto necessaria nel momento del pericolo. Ma la Giunta del bilancio esprime l'avviso che sarebbe opportuno, anzi necessario, intensificare al massimo l'opera di preparazione per porre le popolazioni in grado di sostenere, in caso di guerra, l'eventuale aggressione con tale mezzo di attacco. Il servizio chimico tenuto conto dell'importanza assunta dall'arma chimica, ha veduto accrescersi le sue unità ed ha ricevuto un ordinamento dal quale ha tratto un funzionamento più sollecito e più pratico. La sua organizzazione ha carattere protettivo: ove però fossimo provocati, anche con quest'arma siamo pronti, per qualità e quantità, a fronteggiare qualsiasi contingenza. Lo studio dei mezzi tecnici è stato completato portandone le conclusioni nella fase applicativa.

« Tutte le riforme e i perfezionamenti apportati — conclude il relatore — sia nel campo spirituale che nel campo tecnico ed operativo, corrispondono ad un programma organico che va realizzato con metodo e rapidità fascista per rendere l' Esercito sempre più all'altezza della sua missione in piena armonia e cooperazione con le altre Forze Armate, le quali trovano, nell' alta personalità del Duce quel principio unitario che sta alla base della grandezza e della potenza della Fatria ».

La situazione della Banca d'Italia alla fine di febbraio

ROMA, 9 pom.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 febbraio al 28 febbraio 1935-XIII i seguenti mutamenti.

La riserva in valute auree e aumentata da 5.823.057.000 a 5 miliardi 823.815.000. La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca e di stati esteri certificati di credito sull'estero) è salita da 49.560.000 a 49.810.000. Il portafoglio su piazze è diminuito da 3.718.753.000 a 3.664.891.000; le anticipazioni sono aumentate da 1 miliardo 045.629.000 a 1.271.993.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 12.265.530.000 a 12 miliardi 623.610.000.

I debiti a vista sono aumentati da 294.539.000 a 339.609.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 904.771.000 a 580.022.000.

NEL MESSICO MARTORIATO

L'arresto di S. E. Mons. Diaz confermato dal Governo

CITTA' DI MESSICO, 9 pom.

Il Governo annunzia che l'Arcivescovo di Città del Messico, Monsignor Diaz, è stato imprigionato per violazione delle leggi religiose del Messico.

I manutengoli del più smaccato oscurantismo ateo massonico e bolscevico, che ieri, con i soliti sistemi, hanno cercato di nascondere la grave realtà, sono oggi costretti, di fronte alla reazione e all' impressione dell'opinione pubblica internazionale, a confessare la cattura da loro ordinata, di S. E. Mons. Diaz, in omaggio a... quella mirabile opera di disintegrazione spirituale e sociale, sistematicamente praticata dai giannizzeri di Calles e soci, e gabellata, per colmo di ironia, come opera di alta civiltà e di progresso.

Da quale parte stia poi la violazione delle cosiddette leggi religiose il lettore ormai sa bene; esse non sono che una impudente pratica di oppressione politica e governativa, in barba alla stessa Costituzione, proprio da codesti governanti dozzinali continuamente vilipesa e disprezzata, con sofismi da legulei, nutriti nelle cantine del bolscevismo internazionale dei relitti di una letteratura materialistica da strapazzo. Mons. Diaz è oggi vittima non di una presunta e inesistente violazione di leggi religiose, ma della politica di odio di una bassa oligarchia di tirannelli che si sono sovrapposti all'anima genuina del Messico, alterandola e comprimendola violentemente.

L'Arcivescovo rilasciato?

CITTA' DEL MESSICO, 9

Secondo le ultime notizie, l'Arcivescovo Mons. Diaz, arrestato l'altro giorno, sarebbe stato rilasciato dopo il pagamento di un'ammenda di 100 pesos per violazione delle leggi religiose del Messico.

Circa gli addebiti governativi a Mons. Diaz si ricorda che il nome dell'Arcivescovo di Città del Messico fu fatto nei recenti attacchi del Governo contro il Legato papale Ruyz Florez e il vescovo Yazarate, esiliati negli Stati Uniti per essersi opposti alle leggi che proibiscono l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Informazioni non controllate rivelano che quattro Prelati furono visti scendere da un furgone per il trasporto del latte in un piccolo villaggio, El Albolito, presso Cuautitlan, seguiti da una dozzina di agenti. Al momento dell'arresto Mons. Diaz si sarebbe trovato in compagnia dei sacerdoti Francisco Martinez e Raul Bellesteros. L'Arcivescovo esiliato Florez, dimorante a Sant'Antonio, afferma che Mons. Diaz sarà esiliato senza processo. Egli dichiara inoltre che i moti nel Messico sono finanziati da Mosca; quasi tutti i testi scolastici attuali sono tradotti dal russo.

UN'ORA TRAGICA PER IL POPOLO GRECO

Le forze ribelli finirebbero col prendere il sopravvento?

ATENE, 9 pom.

Tutta la vallata dello Struma fino a Kate e Paroy è inondata. Il ponte sullo Struma pare resista bene, ma la strada ferrata è stata interrotta lungo un centinaio di metri.

Il generale Condylis ha pubblicato un comunicato in cui dice:

«Lottiamo contro gli elementi naturali non contro un riprovevole nemico, ma la vittoria è più sicura che mai. Gli aeroplani hanno lanciato 30 bombe su una sezione di artiglieria ribelle servita da una cinquantina di uomini, a Palajalutra. Gli aeroplani non segnalano alcun movimento a Katodymoja e nelle caserme di Sidiro Castro. I bombardamenti aerei tendono a scoraggiare gli insorti ed a farli capitolare senza combattimento. Tuttavia l'offensiva è pronta per essere scatenata simultaneamente dall'aviazione, dall'artiglieria, dalla cavalleria e dalla fanteria.

«Tutte le notizie concernenti pretesi combattimenti sono assolutamente fantastiche».

L'«Agenzia di Atene» smentisce la voce corsa all'estero secondo cui una parte della Grecia sarebbe in possesso dei rivoltosi e che l'ammiraglio Demestichas avrebbe domandate le dimissioni del Governo.

Quanto agli arresti — dichiara la stessa Agenzia — è esatto che ne sono stati operati, ma il loro scopo è di controbilanciare le mene sospette dei circoli d'opposizione.

Creta si dichiarerà indipendente?

Ad Atene comunque si continua ad insistere che operazioni su vasto raggio non possono essere intraprese al momento attuale perchè all'interno della Grecia la neve cadeva a raffiche e impedisce il movimento delle truppe.

E' segno che il Governo si ritira inorridito dinnanzi a questo massacro di ellenici oppure che le sorti della lotta nella Macedonia orientale non volgono tutte a favore delle forze governative?

Certo sono nettamente sfavorevoli a Creta, tanto che si attribuisce a Venizelos la ferma intenzione di dichiarare l'indipendenza e la sovranità assoluta dell'isola.

Da fonte indiretta giungono notizie secondo le quali l'intera popolazione dell'isola si è posta dalla parte di Venizelos e si è dichiarata pronta a difenderlo, sacrificando all'occorrenza la vita.

—Conferisce colore minaccioso allo intero quadro della rivoluzione la presenza nelle acque elleniche delle navi da guerra europee e i misteriosi concentramenti di truppe agli orli dell'incendio.

La Jugoslavia si è immediatamente allarmata dei movimenti delle truppe bulgare e, sempre secondo le voci correnti a Atene, si sarebbe affrettata a informare Sofia che non tollererà incursioni di truppe bulgare sul territorio ellenico.

Atene, non ostante la apparente tranquillità vive giorni di angoscia e in questa atmosfera di orgasmo sull'avvenire immediato le voci più strane corrono e si diffondono con la rapidità del baleno.

Rappresaglie piratesche

Da fonte ufficiale si smentisce che Venizelos abbia proposto un compromesso chiedendo le dimissioni di Tsaldaris e la nomina di un Gabinetto extraparlamentare che dovrebbe fare le elezioni, impegnandosi in tal caso a sospendere le ostilità. Una proposta del genere non è mai stata fatta.

In risposta all'ultimatum del Governo, l'ammiraglio Demestikas avrebbe mandato a sua volta una nota minacciando di bombardare Atene. Il bombardamento di Atene è del resto evidentemente temuto. Non si deve dimenticare che le navi prese dai ribelli costituiscono una parte rilevante della flotta greca. Prendendo le isole di Scio, di Samo e di Mitilene, la flotta ribelle ha dato prova di grande vitalità, smentendo le voci che il bombardamento degli aerei l'avesse danneggiata in modo grave.

La flotta di Demestikas continua nei suoi movimenti enigmatici, probabilmente per aumentare il nervosismo e le incertezze del Governo Tsaldaris.

L'incrociatore Helle *e il cacciatorpediniere* Psara *ieri a Cavala hanno potuto rifornirsi largamente di combustibile e di vettovaglie, fermando due vapori mercantili ellenici al largo di Samotracia e prelevando quanto loro abbisognava.*

L'Averoff che incrociava fra Mitilene e Sciro, ha catturato un battello turco, il Konia, di 1795 tonnellate. Questo atto di pirateria sembra una rappresaglia contro il fermo messo su due vapori greci dai turchi, che essi sospettavano fossero destinati a rifornire i ribelli.

Tre cacciatorpediniere governativi avrebbero invece compiuto un raid sulla Canea, bombardandola e seminando il panico sulla popolazione.

E' corsa poi voce, che Venizelos, ferito, si fosse imbarcato sul caccia Leon *per essere trasferito in un porto straniero. Pare che la voce sia stata originata dall'intercettazione di un marconigramma dei ribelli; poi è stato smentito il particolare della ferita ed è stata formulata l'ipotesi che il capo della ribellione sia diretto in Macedonia.*

Dalla persuasione alla ferocia

Per iniziativa della signora Tsaldaris è stato organizzato ad Atene uno speciale servizio con medici e infermiere. Trenta signore sono partite per Salonicco.

Verso sera sono giunti i primi feriti, i quali hanno narrato che i morti dalle due parti in Macedonia sono calcolati a seicento e i feriti a duemila. Ma si ritiene il numero dei morti ben maggiore.

La lotta è senza quartiere e di una ferocia da dare i brividi, tanto più che nessuno è in grado di dire dove si trovino i 700 ribelli fatti prigionieri nel corso della giornata, e ciò perchè il generale Condylis, comandante delle forze governative, aveva avvertito, mediante manifestini lasciati cadere dagli aeroplani, che ogni prigioniero sarebbe stato fucilato. Vero è che il generale scongiurava i ribelli ad arrendersi per evitare una lotta fratricida, e si impegnava con la parola d'onore che ogni rivoltoso che si fosse presentato al suo quartiere generale sarebbe stato perdonato e ricondotto al suo villaggio o alla sua città.

Ma i manifestini non hanno esercitato alcuna azione persuasiva sui ribelli e che il generale Condylis ha dovuto tentare altri e più radicali sistemi di persuasione.

Si tenterà una restaurazione monarchica?

Il governo pare faccia preparativi per impegnare una battaglia navale decisiva nelle acque di Creta. Uno degli amici più intimi di Venizelos ,il generale Kifmissis, sarebbe caduto nelle mani delle truppe governative. Nel porto di Salonicco, chiuso da uno sbarramento di mine, è stato lasciato libero un breve spazio per permettere l'ingresso nel porto alle navi neutrali.

Tale ingresso è però naturalmente possibile soltanto durante il giorno.

Dopo le prime energiche dichiarazioni del Governo che promettevano un pronto ristabilimento della sua autorità su tutta la Nazione, il tono delle personalità più in vista e il linguaggio dei comunicati si sono fatti meno sicuri.

La stampa della capitale riporta con molto rilievo le dichiarazioni fatte a Tsaldaris dal minitsro inglese ad Atene, che suonavano simpatia verso il Governo al potere.

Ma si rileva che Waterlow ha sopratutto espresso l'augurio di veder tornare l'ordine senza ulteriore spargimento di sangue; ciò che potrebbe anche essere interpretato come un invito a intavolare trattative coi ribelli per non rendere la Grecia un territorio sul quale possono appuntarsi appetiti stranieri.

Si dice anche che il Governo greco, messo con le spalle al muro, giocherebbe l'ultima carta tentando di restaurare la monarchia.

Problemi esaminati dal Comitato per le questioni internazionali del lavoro

ROMA, 9 pom.

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Lantini, si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato per le questioni internazionali del lavoro, istituito in seno alla Commissione permanente per la legislazione del lavoro del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Sui vari argomenti hanno riferito il senatore De Michelis, rappresentante del Governo nel Consiglio dell'Ufficio Internazionale del Lavoro e il direttore generale del lavoro, dott. Anselmi, rappresentante supplente nel Consiglio stesso, ed hanno interloquito il generale Ingianni, l'on. Olivetti, l'on. Del Giudice, l'on. Lembo, il prof. Balella, l'avvocato Perosio.

Il Comitato ha innanzi tutto esaminato i problemi posti all'ordine del giorno della Commissione paritaria marittima, convocata a Parigi per il 12 corr., esprimendo il suo avviso sulle direttive da seguirsi dai rappresentanti italiani.

Il Comitato ha pure esaminato il problema della protezione contro gli infortuni degli addetti al carico ed allo scarico delle navi, in relazione all'apposita convocazione internazionale.

Hanno, inoltre, formato argomento di esame preliminare le modalità di esecuzione dell'accordo stipulato tra la Francia e l'Italia in materia di assicurazioni sociali ed alcuni progetti di accordi con altri Stati per lo scambio di apprendisti.

Sono state anche discusse varie questioni poste all'ordine del giorno della prossima sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro.

Il Comitato, infine, ha dato parere favorevole per la ratifica della convenzione concernente gli uffici di collocamento.

Umberto di Savoia ospite di Genova

GENOVA, 9 pom.

E' giunto stamattina, ospite graditissimo della città, il Principe di Piemonte, il quale si fermerà a Genova accogliendo l'invito del Reale Yachting Club Italiano fino a domenica, per assistere alle ultime serie delle regate internazionali e per visitare Mostre d'arte e importanti opere pubbliche. Il Principe di Piemonte è arrivato alle ore 10 alla stazione Principe proveniente da Torino.

Umberto di Savoia è stato accolto al suo scendere dal treno da uno scroscio di applausi. Uscito dalla stazione una numerosissima folla lo ha accolto con entusiastiche dimostrazioni.

Salito in automobile l'augusto ospite si è recato a visitare in piazza della Vittoria il grandioso Palazzo delle Finanze, testè ultimato, il cantiere dove sta per sorgere il Palazzo della Questura nonchè i lavori di copertura dell'ultimo tratto del Bisagno.

Goemboes illustra il suo programma politico

Continuità e riforme

BUDAPEST, 9 pom.

Nel discorso pronunciato alla radio il Presidente del Consiglio Goemboes ha spiegato le ragioni che lo indussero a proporre al Reggente lo scioglimento della Camera e a ricorrere a nuove elezioni.

Passando poi a parlare di questioni di politica estera il presidente del consiglio ha ricordato che l'Ungheria si trova davanti a negoziati esteri di grande importanza che forse determineranno per decine di anni le sorti dell'Europa centrale e della nazione ungherese. «Il nostro programma è di servire la causa della pace europea, di restare uniti con fedeltà ai nostri amici, di chiarire la questione della revisione, di salvaguardare i diritti delle minoranze ungheresi, di ottenere la nostra eguaglianza di diritti, e infine di far valere gli interessi economici finanziari ungheresi». Perchè il governo possa durante i negoziati rappresentare la nazione, gli è indispensabile avere la conoscenza assoluta di essere appoggiato dall'unanimità dell'opinione pubblica.

Quindi il Presidente del Consiglio Goemboes ha esposto i punti principali del suo programma di riforma.

In materia di diritto pubblico il governo intende procedere ad una riforma che estenda le attribuzioni del regime. Prevede inoltre la riforma elettorale, la riforma della camera alta, la riforma della stampa, quelle relative alla proprietà fondiaria, alla colonizzazione interna, ai fede-commessi, alla protezione della famiglia, alla eliminazione della anarchia nel campo degli interessi, e finalmente alla riorganizzazione dell'educazione e dell'istruzione pubblica.

IL TACCUINO DI GOG

TERSICORE

Silvio d'Amico ha fatto una visita al Casino Municipale di Beausoleil, a Montecarlo, ed ha fermato, sulla lastra sensibile della sua prosa, una scena della «Marathon international 1935 Championnat de Danse, d'Endurance et d'Elegance ».

Alcuni scorci dello spettacolo fotografato non possono sottrarsi a quella collezione di anormalità reali e viventi che è il taccuino di Gog.

La riproduzione è letterale, se pure, per necessità di spazio, frammentaria.

« Sul ring le poche coppie superstiti, dopo le 12 ore di lavoro più intenso (che son quelle dalle tre del pomeriggio alle tre di notte), strascicano attonite l'orrore della loro sorte assurda, al ritmo delle orchestrine che si danno il cambio per sostenerle. Talvolta, non fosse altro che per mutare i libri della musica, anche l'orchestrina tace per qualche momento; nel silenzio ansante, le coppie non danzano quasi più, si contentano di camminare al passo, di sfilare a tondo, rifacendo per la centomillesima volta l'identico giro ».

Questo moto perpetuo di condannati, di ubriachi e di sonnambuli si chiama, dunque, «Championnat de Danse ».

Il regolamento, del resto, non può prescrivere altro; dice infatti:

« Les couples devront avoir les pieds en mouvement, être en position de danse, pendant toute la compétition ».

Altrettanto appropriata è la definizione di «Championnat d'Endurance »...

Scrive il d'Amico:

« E' poi vero che si muore anche qui? che l'altr'anno una piccola danzatrice bella, dopo alcune settimane di danze, si è abbattuta per non rialzarsi più? Che gli uomini e le donne usciti di qui stravolti, esauriti, frenetici, con le giunture gonfie, con i nervi assassinati, con gli organi spostati, non si contano più?

Il programma dice ancora, allettante: «Les coups de chapeau son fréquents, c'est toujours un spectacle nouveau e souvent fort inattendu ». E stavolta chi ci spiega la cosa è il cameriere, servendoci caffè e liquori: « un coup de chapeau » sarebbe quando tutto a un tratto un danzatore si sente come preso da un giramento di capo, il compagno non riesce più a portarlo, nè a trattenerlo, egli si stacca e comincia a vagare di qua e di là, come se non vedesse più niente, finchè precipita dentro o fuori del ring. Se in tre minuti non si rià e non ricomincia a danzare regolarmente, viene squalificato ».

E' a questo modo che in 666 ore le coppie danzanti, le quali da principio erano una ventina, si sono ridotte a sei ».

Ed ora l'ultima parte della definizione tripartita: « Championnat d'Elegance ».

Ecco « il passo di queste coppie sfinite, dai visi bianchi e senza più fisionomia ».

« Uomini e donne giovani ma torvi, e come diventati tutti senza età ». C'è tra costoro un duo di piccola statura, lei con la camicetta rossa, i capelli neri, gli occhi sfatti e il volto di gesso; lui che procede gobbo, torcendosi come sotto il morso di qualcosa che lo attanagli alle reni; vanno avanti fissando nel vuoto non si sa che, forse i quindicimila franchi del premio; qualcuno fra i pochissimi presenti sussurra: « adesso lui cade »; *ma in verità egli non cade ancora. C'è per compenso una coppia d'alta statura, lei biondissima e tutta piena di coraggio, che danza con un residuo d'energia, stringendosi tra le braccia lui addormentato; ballando essi dormono a turno, prima lui sulla spalla di lei, poi lei sulla spalla di lui.. ».*

La «Maratona» continua. Quando Silvio D'Amico entrò nella sala erano già passate 666 *ore di ballo; ma, per battere i detentori del primato, la cifra deve superare le novecentocinquanta.....*

Il maratoneta che portò ad Atene la notizia della vittoria sui Persiani aveva uno scopo...; ma i maratoneti di Montecarlo sono gli eroi e le vittime di una formula presuntuosa, che, portata all'esasperazione, rivela il vuoto pneumatico del suo contenuto; la formula: « l'Arte per l'Arte ».

Cinque congiurati lituani proposti per la pena capitale

BERLINO, 9 pom.

Si apprende da Kowno, che nel processo di Memel, che si svolge da qualche mese in quella capitale, si è avuta oggi la fine dell'arringa del rappresentante della pubblica accusa. Il P. M. ha chiesto per cinque dei 122 accusati, la pena di morte. Questi cinque sarebbero i maggiori colpevoli e, secondo l'accusa, sono implicati nell'asserito «assassinio di Vema», che fa parte della mastodontica accusa. Contro gli altri il rappresentante della legge ha chiesto pene di 6, 9, 10, 12 e 15 anni di carcere.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Perchè la sottoscrizione conquisti quote più alte anche la retroguardia degli amici deve muoversi

105° elenco

Somma precedente L. 186.635,10

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Garagnani Cesare, Bologna » 20,—
Geom. Cesare Carletti, Suviana » 8,—
Bovo Vittorio, Suviana » 3,—
N. N., Bologna, «per onorare la memoria del cav. avv. Ugo Flandoli, che per un quarantennio fu collaboratore assiduo successivamente dei tre giornali cattolici bolognesi *L'Ancora*, *L'Unione* e *L'Avvenire d'Italia*» » 20,—
Raccolte della giornata del quotidiano 1934, giunte alla Curia Arcivescovile in ritardo:
Parrocchia di Poggio Castel S. Pietro Emilia » 12,—
Parrocchia di Riosto » 10,40
Parrocchia di S. Giovanni in Triario » 10,—
Parrocchia di Longara » 9,50
Parrocchia di Monteseve-ro » 5,30
Parrocchia di Sparvo » 5,—
Parrocchia di Piano del Voglio » 5,—
Parrocchia di Bombiana » 5,—
Parrocchia di Sassonero » 4,—
Parrocchia di Rocca Pitilliana » 3,70
Parrocchia di Stanzano S. Silvestro » 3,65
Parrocchia Casalecchio dei Conti » 3,—
Parrocchia di Biagioni » 3,—
Parrocchia di S. Lazzaro di Savena » 2,50
Parrocchia di Venola » 2,50
Parrocchia di Ponzano » 2,—
Parrocchia di Montefer-dente » 1,50
Parrocchia di S. Michele di Bagno di Piano:
Parroco » 10,—
Gioventù Cattolica di Bagno:
Pancaldi Armide » 0,50
Nanni Corrado » 0,50
Grazia Angiolino » 0,50
Marchesini Antonio » 0,50
Sarti dott. Giorgio » 1,—
Nanni Oddone » 0,25
Marchesini Luigi » 0,25
Fratelli Bardasi » 0,25
Pioppi Arrigo » 0,25
Borgatti Lino » 0,25
Santi Elevoine » 0,25
Baldazzi Antonilla » 0,25
Mazzaduri Colomba » 0,25
Bitelli Maria » 0,25
Borgatti Flora » 0,25
Gubellini Clara » 0,25
Foschieri Clara » 0,25
Marchesini Maria » 0,25
Nanni Siviglia » 0,25
Pagnoni Anita » 0,25
Pioppi Bice » 0,25
Mandrioli Maria » 0,25
Pagnoni Gianna » 0,25
Frabetti Marta » 0,25
Donati Franca » 0,25
Abbonato parrocchiano » 1,—
Nanni Umberto » 0,50
Chiarini Marianna » 0,50
Marchesini Augusta » 0,50
Foschieri Enzo » 0,25
Marchesini Alberto » 0,25
Un Sacerdote povero, Bologna: «Al 100.o elenco, dei 581 Sacerdoti della Archediocesi di Bologna hanno risposto presente 230, con un contributo medio personale di oltre L. 20, senza tener conto delle offerte di cui molti di essi si sono fatti zelanti promotori. Vis unita fortior» (2.a offerta) » 10,—

Pubblicando l'offerta del Collegio S. Luigi, Bologna, si è incorsi in un errore di stampa, e cioè doveva leggersi L. 215 invece di L. 210.

IMOLA

Gruppo Parrocchiale Donne di A. C. di S. Cassiano di Imola:
Fuzzi Mandroni Rina » 5,—
Toschi Cerchiari Antonietta » 5,—
Raccolte fra le socie del Gruppo » 19,—

SARSINA

Can.co Colombo Bondanini, Sarsina » 10,—

RIMINI

Clari Don Primo, Tavoleto » 5,—

Marche

FABRIANO e MATELICA

Direttore del Collegio Gentile, Fabriano » 8,—

Toscana

BORGO S. SEPOLCRO

Fratelli Balassini, Bagno di Romagna » 5,—

PONTREMOLI

Ferrari Don Guido, Parroco di Quarazzana » 5,—
Franconi Don Luigi, Parroco di Posara » 4,50

Tre Venezie

VENEZIA

Ciaccia Erminia, Venezia, «con i migliori auguri per *L'Avvenire*» » 10,—
Zuin Emanuele, Mestre » 5,—

CONCORDIA

Belluz Carlo, Azzano X » 1,—
Baschiera Giovanni, Pescincanna » 2,—
Cristante Don Giuseppe, S. Vito al Tagliamento » 8,—
Donne Cattoliche, Uomini Cattolici e le Circoline di Prata di Pordenone » 7,50

PADOVA

Istituto Veneto Arti Grafiche, Padova » 200.—
Parroco e Associazioni di Azione Cattolica della Parrocchia di Liedolo del Grappa, inviano la loro modesta offerta, beneaugurando all'intrepido *Avvenire*, perenne difesa dei principii cristiani:
Bianchin Don Pietro, Parroco » 5,—
Uomini di A. C. » 5,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. » 2,05
Donne di A. C. » 2,20
Associazione Giov. Femminile di A. C. » 2,—
Aspiranti » 0,50
Figlie di Maria » 1,40
Silvagni Don Vittorio, Stoccaredo di Gallio, «umile sassolino» » 5,—
Gioventù Femminile e Aspiranti di Stoccaredo di Gallio » 5,—

TRENTO

Associazione Giov. Femminile di A. C. di Tassullo, «mandiamo il nostro piccolo contributo, augurando che il giornale trovi sempre più larga diffusione» » 10,—
Colletta raccolta fra gli Uomini Cattolici di Borgo Valsugana nella seduta del 28 febbraio » 6,05

TRIESTE

Suor Giovannina Casetti, Trieste » 5,—
Vari oblatori di Umago » 35,—

VERONA

Don Antonio Parezzan, Terrazzo » 10,—
Roncari Don G. B., Caprino Veronese » 8,—
Toldi Don Romolo, Verona » 8,—
Confente Vittorio (2.a offerta) » 5,—
N. N., Rivoltella » 3,—
G. F., Pescantina » 3,—
Palma Formalè, Garganago di Valpolicella » 1,—
Gli studenti della Scuola Secondaria Professionale di Isola della Scala hanno voluto con una piccola ma generosa offerta dimostrare il loro buon cuore contribuendo in piccola parte al potenziamento e alla maggior diffusione del caro quotidiano cattolico *L'Avvenire d'Italia* ed uniscono i loro più cordiali auspici» » 21,10

MANTOVA

Perini Don Vittorio, Parroco, Casalromano » 3,—

Totale L. 187.309,45

UNA BELLA INIZIATIVA FIORENTINA

La Mostra delle Catacombe

FIRENZE, 9

Nell'oratorio annesso alla chiesa di S. Francesco in piazza Savonarola, con porta d'entrata accanto a quella della chiesa, è stata disposta la mostra delle Catacombe.

Come primo tentativo, è riuscito bene, e va data ampia lode agli ideatori. Non è, intendiamoci, una mostra spettacolosa con vasto apparato di ricostruzioni e una infinita chincaglieria d'oggetti, dinanzi a cui passa un po' confuso e talvolta annoiato il visitatore. Ma il più profano può trovarvi tutto ciò ch'è più rappresentativo e quanto gli basti per farsi un concetto abbastanza chiaro dei molti tesori storici, archeologici e artistici, racchiusi nelle Catacombe, e degli studi che fervono sempre più rigogliosi intorno ad esse.

M'imbatto in un gentiluomo ecclesiastico belga, Mons. Dott. L. De Bruyne, professore al Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana. Egli mi fa da guida.

In fondo alla sala, dirimpetto a chi arriva, attira subito l'occhio una ricostruzione.

— E' la ricostruzione — mi dice Mons. De Bruyne, della cappella dei Papi, che si trova nelle Catacombe di S. Callisto. Questa camera sepolcrale raccolse nove o dieci salme di Papi, di cui tre subirono il martirio. Le iscrizioni che vede sui muri della cappella ricordano i nomi di cinque Pontefici: Antero, Ponziano, Fabiano, Lucio, Eutichiano.

Ecco l'altare con i 6 candelieri e in mezzo la croce su la mensa senza gradini; ecco la cattedra papale rifatta un po' alla meglio...

— E quella iscrizione in bei caratteri romani?

— E' del Papa S. Damaso (366-384) e celebra i Papi sepolti nel sacello. Questa è la pergola...

— La pergola! Com'è possibile una pergola nei sotterranei?

Monsignore ha un sorrisino di carità cristiana per la mia distrazione: distrazione, per non dire ignoranza. Mi spiega: — Si chiama pergola quella lì formata da due colonne sormontate da una trave, da cui penzolan le lampade funerarie. Procediamo.

— Procediamo pure in santa pace.

— Ecco la statua del Buon Pastore. L'immagine del Buon Pastore è riprodotta spessissimo nelle pitture cimiteriali: è la rappresentazione più comune di Gesù Cristo nell'arte cristiana antica.

(Questo, veramente, non me lo dice la mia guida, ma l'aggiungo io, per non essere proprio un muto portavoce).

— Ora visitiamo i banchi laterali. Cominciamo dagli acquarelli.

— Belli davvero. Secondo il mio povero giudizio, son la cosa fra le più interessanti della Mostra. Li avevo presi, ad occhio e croce, per fotografie a colori.

— Ma che! Sono proprio originali! La modestia non tradisce, Monsignore; ma poc'anzi ho saputo dal prof. Del Campana, gironzolante come un altro Diogene per la sala con le sue lenti grosse un dito, che gli acquerelli sono di lui, di Monsignore, che tratta bene il pennello al pari dell'archeologia.

Gli acquerelli sono molti e riproducono le pitture più importanti delle varie catacombe.

— Vede: quello lì rappresenta la *fractio panis*. Un banchetto con sette persone, tra le quali il Vescovo; un banchetto povero: un calice, del pane e un pesce. L'Eucaristia nei cimiteri cristiani viene rappresentata con la miracolosa moltiplicazione dei pani e dei pesci. Procediamo.

— Procediamo, Monsignore.

— Quella figura che regge un infante sul petto è la Madonna ed il Bambino Gesù. L'altra figura è il profeta Isaia: tiene un rotolo scritto nella mano sinistra e con la destra indica una stella che sta sul capo della Vergine. La profezia del venturo Salvatore, luce che viene dall'alto, si congiunge qui all'adempimento della parola profetica.

(Quest'ultimo periodo l'aggiungo io, perchè l'ho rubato da un dibro).

— Ecco il gruppo della *Velatio*: una vergine alla quale viene proposto la Madonna come esemplare. Tutta la pittura è divisa in tre gruppi su la lunetta di un arcosolio. Ecco il sacrificio d'Isacco; ecco i tre fanciulli nella fornace; ecco la Madonna e il Bambino adorato dai Magi, che presentano le offerte.

Dobbiamo ora vedere le pubblicazioni su le catacombe?

— Volentieri, Monsignore. — E rivolgo gli occhi, avidi di cose bibliografiche, sopra una vistosa pubblicazione in foglio: quattro volumi: due di testo e due d'illustrazioni.

— Che felicità possederli! E il prezzo?

— Tremilaottocento lire.

— Procediamo, Monsignore.

— Se vuole notare anche...

— Mi scusi l'ignoranza. Di chi è quella pubblicazione da 3800 lire?

— E' di Mons. Giuseppe Wilpert, e s'intitola: « I sarcofagi cristiani ». Scriva.

— Scrivo.

— Noti pure anche questi altri libri: Mons. G. P. Kirsch, direttore dell'Istituto Pontificio d'Archeologia: *Le Catacombe cristiane*. — E. Iosi, ispettore delle Catacombe: *Il cimitero di Callisto*. — F. Fornari: *S. Sebastiano*. — Antonio Petrignani: *La Basilica di S. Pudenziana in Roma*. Sono tutti editi dalla Poliglotta Vaticana.

Penso melanconicamente alla tanta dottrina, ignorata dai più, di questi scopritori e illustratori delle Catacombe; penso quanto bello e utile sarebbe per tutti noi conoscere la culla sotterranea della nostra Chiesa, invece di tante altre futili cose. Ma il tempo stringe. Ci sono ancora da vedere tanti oggetti: le ampolle antiche, le lampadine, le croci, i monogrammi e la ricca documentazione fotografica della vita delle Catacombe.

— Osservi quell'Ostensorio — mi dice Mons. De Bruyne. — E' un'opera moderna, si capisce, ma con le figurazioni dell'arte primitiva cristiana. Il piedistallo fatto a globo rappresenta il mondo; sul mondo, l'àncora; avviticchiato al tronco della Croce, il delfino, il pesce, l'*ichthys*.

Come sa, le lettere che compongono l'*ichthys* erano le lettere iniziali delle parole greche: Gesù Cristo di Dio figlio salvatore. Dal tronco trasversale della Croce pendono i monogrammi *alpha e omega*. Guardi ora questo calice: è un'opera moderna, ma rinnova l'arte cristiana per mezzo di motivi antichi: il pesce, il cestello di pani, l'ampolle di vino e il monogramma di Cristo. Anche in quel velo omerale, così fine, di colori così delicati, si riproducono motivi antichi. Parimente in quel camice di moderna fattura vedrà il solito monogramma di Cristo, le pecorelle, le colombe sopra un ulivo, due pesci con l'àncora.

Penso a certi brutti parati moderni con fiorami vistosi, che vi danno la sensazione di pugni in un occhio. Procediamo... No, insisto: con certi parati moderni procediamo soltanto verso il brutto. Apriamo pure le finestre al nuovo, ma quando il nuovo è bello.

Dulcis in fundo — Guardi questa pianeta con decorazioni a mano ispirate al giudizio finale. Com'è bella nella sua severa semplicità! Si deve all'artista Pietro Cavallini e ci proviene da S. Cecilia in Trastevere.

Monsignore ha fretta. Lo ringrazio delle sue spiegazioni, e do una occhiata alla piazza, dove aspetta una compagnia di soldati con la musica. Ho la felice speranza che siano venuti a ricevermi; ma poi so che attendono una salma.

Quante sono le disillusioni umane!

Fuori di chiasso. Un po' di brio può esser concesso, anche quando si tratti di cose importantissime, per ravvivare la materia d'un catalogo che di per sè è sempre freddo. Ma qui, ora, è necessaria la massima serietà: nessuno dei cattolici fiorentini dev'esser tanto pigro da non visitare la mostra.

Tanto più che non avrà bisogno, dopo la lettura di questo articolo, d'una guida.

Benedetta la santa modestia!

R. C.

Il triduo in onore di San P. M. Pinotti a Roma

ROMA, 9

Nella chiesa di S. Pantaleo si è chiuso a Roma il triduo solenne in onore di S. Pompilio M. Pinotti, sacerdote professo delle Scuole Pie.

S. E. mons. Piazza Arcivescovo di Benevento ha pronunciato un'elevata orazione seguita dal canto del *Te Deum* e dalla solenne Benedizione Eucaristica impartita da S. E. il Card. Serafini.

Gli imponenti funerali del Vescovo di Berlino

BERLINO, 9

Si sono svolti ieri, con grande solennità, nel Palazzo Vescovile, i funerali del defunto Vescovo di Berlino, S. E. mons. Bares.

Enorme è stata l'affluenza del popolo cattolico berlinese, che nutriva grande venerazione per il suo Pastore.

Il corteo, dal Palazzo Vescovile è giunto alla Cattedrale di S. Edvige: erano presenti tutte le associazioni cattoliche di Berlino. Il corteo si è svolto fra larghi assembramenti di folla riverente e commossa. Al passaggio della bara gli uomini si inchinavano e le donne si facevano il segno della Croce. Una divisione della Reichswehr ha preso parte al corteo funebre.

L'Arcivescovo di Breslavia, S. Em. il Cardinale Bertram, alla presenza di Sua Ecc. mons. Cesare Orsenigo, Nunzio Apostolico, di numerosi Vescovi e sacerdoti, ha celebrato la Messa di Requiem così come aveva fatto per gli altri due Vescovi berlinesi Mons. Deitmer e Mons. Schreiber, che esercitarono la loro funzione per non più di due anni.

L'elogio funebre è stato pronunciato da S. E. Mons. Mackens, che successe al defunto nella sede episcopale di Hildesheim.

Il Cancelliere Hitler si è fatto rappresentare dal Segretario Meissner, capo della Cancelleria presidenziale che ha anche deposto una corona di fiori. La salma è stata tumulata nella cripta della Cattedrale.

La Gioventù di Azione Cattolica per la "Santificazione della festa,,

ROMA, 9

Ricevendo, all'inizio di anno, il nuovo Presidente Centrale della Gioventù di Azione Cattolica, prof. Luigi Gedda, e benedicendo al lavoro compiuto, il Santo Padre si degnava di assegnare ai giovani, quale programma di lavoro per il 1935, la propaganda per la « Santificazione della Festa ».

L'autorevolissimo e paterno mandato è stato accolto con entusiasmo dalla Presidenza Centrale, la quale, postasi immediatamente ad elaborare un pratico programma, ha in questi giorni diramate le prime direttive ai propri associati.

Tali direttive comprendono:

1) Per Aprile, precisamente dal 23 al 27, è promossa la «Settimana Nazionale» che sarà tenuta in Roma alla presenza dei dirigenti Diocesani.

2) In Estate, da tutte le Federazioni saranno promosse le Giornate di Studio Diocesano, riservate ai Dirigenti di Associazione. Molte Federazioni hanno già definito la sede e la località di tali adunate.

3) In Autunno le Associazioni promoveranno le «Settimane Parrocchiali ». Queste ultime avranno lo speciale scopo di estendere i benefici della nobile campagna.

Inoltre è in elaborazione un vasto e vario materiale di propaganda. Si assicura anche che per la Settimana Nazionale, moltissime Diocesi hanno assicurato il loro intervento. Essa sarà tenuta a Roma, e si inizierà la mattina del 23 aprile, con un giorno di ritiro. Proseguirà, quindi, con speciali lezioni nelle giornate del 24, 25, 26 e 27 aprile.

Conferenza su S. Domenico a Parigi

PARIGI, 9

In occasione del VII Centenario della canonizzazione di S. Domenico, il Padre Jacquin, dell'Università di Friburgo, ha tenuto un'interessante conferenza, a Parigi, di fronte a numerosissimo pubblico su « S. Domenico, lo sviluppo dell'Ordine e la prodigiosa influenza da questo esercitata ».

IL PROCESSO RINTELEN

La sentenza prevista per lunedì

VIENNA, 9

Con la giornata di ieri l'escussione dei testi è pressochè ultimata.

L'importante teste Reitlinger sarà udito oggi. Si crede che lunedì in serata si avrà la sentenza.

Ieri è stato interrogato il redattore della *Reichspost Mourer* ed il consigliere aulico Weber.

Vengono quindi lette altre deposizioni, atr cui una del Vescovo di Gratz, che non crede il Rintelen favorevole al nazismo.

Elogi esteri alla campagna italiana contro i rumori

MONACO DI BAVIERA, 9

Il *Voelkischer Beobachter*, rilevando i grandi vantaggi in Italia con l'abolizione dei rumori stradali, commenta particolarmente il funzionamento di questo nuovo sistema a Napoli, dove è stato introdotto recentemente, ed afferma che si è verificato un vero miracolo nella notoriamente più rumorosa città del mondo ».

« Per quanto — prosegue il giornale — l'abilità proverbiale degli automobilisti italiani sia già sempre stata la migliore garanzia al facile svolgimento del traffico stradale, oggi Napoli, con la introduzione della zona del silenzio, ha saputo con pronta disciplina acquistare l'aspetto veramente esemplare di una grande città ».

La ripresa del ricupero del tesoro dell' "Egypte,,

VIAREGGIO, 9

I leggendari ricuperatori di tesori, i palombari viareggini, sono ripartiti per Genova, e di là per Brest, onde riprendere il loro lavoro sospeso nel novembre.

Insieme al gruppo dei popolari Raffaelli, Leuci, Mancini, ai due Sordini, Bonucelli e col primo ufficiale dell'« Artiglio » sono partiti i marinai carpentieri componenti gli equipaggi dei tre vapori « Artiglio II », « Rostro » e « Arpione ».

I palombari, oltre alla ripresa dei recuperi già iniziati nella decorsa stagione, condurranno a termine l'opera di recupero del tesoro dell'« Egypte » nella cui carcassa, come è noto, si trovano ancora alcuni milioni di lingotti d'oro.

S. E. Rossoni visita a Torino le aziende della canapa

TORINO, 9

S. E. Rossoni, ossequiato dalle autorità, si è recato a visitare le aziende tessili della città dove si procede alla lavorazione della canapa per sostituire il cotone e alleggerire le importazioni.

Il Ministro si è recato così a visitare lo stabilimento Dora della Società Anonima Cotonificio Valle Susa. Lo guidavano in questa visita l'on. Donini, presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Aziende Tessili Unificate e il comm. Freschi amministratore delegato, membro delle Corporazioni, i quali rappresentavano pure il comm. Abegg.

Quindi a Rivarolo Canavese ha visitato gli stabilimenti delle Aziende tessili unificate, per esaminare e studiare sul posto la lavorazione chimica della canapa, la disintegrazione della fibra, la produzione del fiocco e quindi del filato.

La maestranza degli stabilimenti salutarono l'illustre visitatore con altissime acclamazioni colle quali espressero pure la loro viva gratitudine per il Capo.

Dopo aver assistito alla disintegrazione della fibra, S. E. Rossoni ha visitato il reparto della filatura del fiocco di canapa mescolato col fiocco di cotone, e quindi la preparazione della «mischia», e cioè la preparazione del nastro, la cardatura e quindi la lavorazione al banco per ottenere il filato, concludendo la sua visita nel reparto tessitura dove ha potuto ammirare le molteplici utilizzazioni del tessuto. Il Ministro ha voluto anche essere minutamente informato sull'organizzazione commerciale e dando ai dirigenti quei suggerimenti pratici che gli venivano ispirati dalla sua lunga esperienza di organizzatore sindacale e di uomo di Governo.

S. E. Ricci a Trento e a S. Martino di Castrozza

TRENTO, 9

Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale S. E. Ricci è qui giunto ieri, ricevuto dal Prefetto e da tutte le autorità, ed ha proseguito in automobile per S. Martino di Castrozza dove oggi ha inaugurato il Primo Rapporto Nazionale della Federazione Italiana Sports Invernali e presenziato ad importanti gare sciatorie

Gli operai occupati nei lavori dell'O. N. Combattenti

ROMA, 9

Il numero degli operai occupati al 1.o Marzo corrente dall'Opera Nazionale per i combattenti era di 6.738, di cui 3033 nei lavori di bonifica e 3705 nelle proprie aziende agrazie, così suddivisi per località: *Agro Pontino* (Littoria) 4.173; *Alberese* (Grosseto) 310; *Altura* (Pola) 132; *Astroni* (Napoli) 29; *Caorle* (Venezia) 52; *Castella Dalfiolo* (Perugia) 27; *Coltano* (Pisa) 339; *Isola Sacra* (Roma) 11; *Licola* (Napoli) 10; *Merano* (Bolzano) 12; *Montegrosso* (Bari) 147; *Pantano e Cagiuni* (Taranto) 386; *S. Cesareo* (Roma) 19; *S. Cataldo* (Lecce) 564; *S. Luri* (Cagliari) 87; *S. Teramo in Colle* (Bari) 26; *Stornara* (Taranto) 371; *Pettola* (Pisa) 43.

Concorso per una monografia su episodi coloniali

ROMA, 9

E' stato bandito dall'*Azione Coloniale* un concorso fra tutti gli ufficiali delle Forze armate per una monografia di carattere storico e tecnico su un episodio italiano di guerra coloniale.

I lavori dovranno essere inviati entro il giorno 24 maggio prossimo alla Direzione del giornale, che li trasmetterà all'apposita Commissione giudicatrice. Il lavoro primo classificato verrà premiato con mille lire.

S. M. la Regina visita la mostra dei lavori dei Fasci femminili

ROMA, 9

S. M. la Regina si è recata ieri alla I Mostra Nazionale dei lavori dei Fasci femminili, mostrando il Suo interessamento per i lavori esposti e compiacendosi infine per l'organizzazione e per il successo ottenuto dalla Mostra stessa.

Costituzione del Comitato corporativo serico

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui viene costituito il Comitato corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica nei suoi vari settori.

Conversione di un ebreo a Fiesole

FIESOLE, 9

Ieri S. E. Mons. Giovanni Fossà, vescovo di Fiesole, ha conferito, nel suo Oratorio privato, il Sacramento della Cofermazione al sig. Angelo Tommaso Levi Morenos, nativo di Venezia, proveniente dalla religione israelita.

Il neo-cresimato aveva emesso, nella mattinata, la professione di Fede davanti al M. R. P. Marini del Convento di S. Domenico di Fiesole, e dal quale egli aveva ricevuto pure il S. Battesimo.

La sospensione dei servizi aerei per la Grecia e la Turchia

ROMA, 9

Il Ministro delle Comunicazioni rende noto che tutti i servizi postali aerei per Rodi, la Grecia e la Turchia, sono sospesi fino a nuovo ordine.

Scosse sismiche in California

LONG BEACK (California), 9

Due leggere scosse di terremoto sono state avvertite tanto in città che a Huntington Parck ed a Southgate.

Le basi del Patto Danubiano

ROMA, 9

Il progetto di un accordo danubiano che dovrebbe avere per suo centro l'Austria, elaborato dagli accordi italo-francesi firmati a Roma il 7 Gennaio scorso, è stato subito comunicato — scrive il *Giornale d'Italia* — al Governo di Berlino, il quale era già stato tenuto al corrente delle trattative sostanziali svoltesi a Roma. Il Governo di Berlino ha domandato alcuni chiarimenti ed appunto per fornirli, il Governo italiano ha ora fatto pervenire al Governo di Berlino il pro memoria di cui è stata data notizia. Come è noto secondo il disegno italo-francese al Patto Danubiano dovrebbe partecipare anche la Germania, così da assicurare una perfetta tranquillità di rapporti e stabilità di situazioni in tutto il nevralgico bacino danubiano.

In uno dei protocolli conclusivi del colloquio di Roma i due Governi di Roma e Parigi si sono, infatti, dichiarati d'accordo per raccomandare agli Stati maggiormente interessati la conclusione di un accordo di non ingerenza negli affari interni rispettivi, coll'impegno reciproco di non provocare nè favorire alcuna azione che abbia per scopo di attentare con la forza alla integrità territoriale ed al regime politico-sociale di uno dei paesi contraenti. A tale accordo dovrebbero partecipare, oltre l'Austria, l'Italia, la Germania, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Jugoslavia quali Stati direttamente confinanti coll'Austria.

Rimarrebbe poi aperta a tale accordo l'adesione della Francia, della Polonia e della Rumenia, così da estendere la efficenza del Patto al di là dei rapporti fra gli Stati confinanti, anche agli altri Stati successori ed alla Francia. Vi è da sperare che i chiarimenti ora largamente forniti dall'Italia possano fare avanzare i negoziati verso la conclusione di questo accordo che significherebbe un notevole contributo dato alla pace ed all'armonia dei rapporti internazionali.

La conferenza monetaria auspica una parità aurea mondiale

LONDRA, 9 pom.

L'Agenzia «Reuter» pubblica che la Conferenza internazionale sui problemi monetari, che si è riunita questa settimana a Londra sotto gli auspici della fondazione Carnegie per la pace, e alla quale erano rappresentati il Belgio, il Canadà, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Italia, la Norvegia, l'Olanda, gli Stati Uniti, e la Svezia, pubblica un comunicato alla fine dei suoi lavori, nel quale raccomanda ai principali Governi, e sopratutto e prima di tutto alla Francia, alla Gran Bretagna, e agli Stati Uniti, di consultarsi senza indugio allo scopo di una stabilizzazione provvisoria dei cambi sulla base oro, in vista dell'istituzione eventuale di una parità aurea mondiale stabile.

UNO STOMACO CHE FUNZIONA LENTAMENTE

è uno stomaco che impiega 5, 6 ore o più per digerire i cibi. Ne risulta quindi un'acidità eccessiva, dei mali di testa, flatulenze, bruciori di stomaco, e spesso della sonnolenza. Benigni ed intermittenti da principio, questi mali possono divenire cronici. Fateli cessare in 3 minuti con una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata prese in un poco d'acqua. I malesseri ed il dolore cessano come per incanto, e potrete mangiare le vostre pietanze predilette senza timore di soffrire di dolori digestivi. La Magnesia Bisurata si vende in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette. Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4,95 oppure, il flacone grande più economico Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827 : 3-3-1938-VI.)

LUIGI STUFLESSER
Scultore in legno
ORTISEI C. N. 229 (Prov. di Bolzano) Italia

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

DECORAZIONI IN STUCCO
LANARO
OGNI DECORAZIONE INTERNA
NUOVO CATALOGO STUCCHI
VICENZA — Corso S. Felice 110

La salute

Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute.

L'uso regolare della

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro enterico.

Buste 2 Pastiglie 0,50

Una scatola di 20 dosi di Euchessina, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto L. 4,25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino

L'Euchessina è prodotta nello Stab. Chim. Farm. MARCO ANTONETTO di TORINO unico introduttore in tutto il mondo.

Aut. Pref. Torino n. 0086-2 dell'11-4-1928-VI.

PALMAROSA SUPERSAPONINA
Indispensabile per il bucato, economica, innocua, preferita. Rende candida la biancheria e ne prolunga la durata.
Numerosissimi Istituti Religiosi, Enti Pubblici e Privati d'Italia, Colonie ed Estero sono nostri Clienti.
Preghiamo chi non lo fosse di interpellarci per prove, campioni, offerte.
Ditta MARIO VOLPI - Via Mameli 1 - Vicenza

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI MILANO
Pontificia e Reale
Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1549 organi
— Esportazione —
MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

LA FAVA

Eppure non c'è dubbio: quando io ero bambina, la fava era ancora un legume universalmente noto e attuale. Ne vendevano i fruttivendoli in certe vasche di terracotta, verniciate all'interno di verde, dove le fave bollite, di un color giallo luccicante, simile a quello del granturco, risaltavano esercitando sul mio animo e sul mio stomaco una potente seduzione.

Anche i fornai ne vendevano: ce n'erano sacchi pieni nel negozio dove andavo a comperare ogni mattina un soldo di pane prima di andare a scuola. Quelle eran pallide e risecchite, di forma rotonda, schiacciata e regolare e, in casa nostra, servivano soltanto a segnare i numeri sulle cartelle nel giuoco della tombola. E' vero che non mi fu mai permesso di mangiarne, perchè i grandi obbedivano al pregiudizio che quello fosse un cibo indigesto e ripugnante. Ma non ho mai creduto che tanta abbondanza di un cereale fosse dedicata unicamente al fabbisogno delle tombole famigliari. Ho motivo anzi di credere che di fave si facesse uso anche prima dell'evo a cui appartiene la mia infanzia. Difatti, fra i nostri giuochi, lì, nel giardino delle monache, ce n'era uno che consisteva nel cantare: «Pianta la fava la bella villana, e quando la pianta la pianta così...» e nell'imitare il gesto della contadina intenta alla sua opera. Ma che dico? Appena aperta la grammatica latina, fra i nomi della prima declinazione offerti al nostro zelo per eventuali esercizii, non c'era forse «*Faba*, la fava»? E' questo dunque un legume noto ai nostri padri antichi, e ai loro predeccesori, chissà fino a che profondi strati storici. E adesso è scomparso.

Questo risultato di inani ricerche mi impressiona. Ci sono altre cose che scompaiono e si dileguano man mano che avanziamo negli anni, ma un legume in generale, è sempre stato considerato da me come una cosa reale, quotidiana, e pochissimo soggetta ai capricci della moda o della fortuna. Potrebbe darsi che le mie indagini non fossero esaurienti, e tuttavia debbo pur credere alla mia propria esperienza. Certo è che un giorno, non è passato molto tempo, io mi misi in testa di volere una fava, una sola, per frivoli scopi. Vedendo immediatamente sorgere intorno a me il dubbio intorno alla facilità di procurarsi una fava, io mi sforzai di persuadere tutti che qualunque fornaio poteva fornire sacchi interi del comunissimo legume, come di qualunque altro, ceci, fagiuoli e simili. Mandai, e tornarono con la risposta che il fornaio non aveva niente di simile. Allora, un po' contrariata, mi misi io stessa in traccia di fave, e, per non incontrare difficoltà, scelsi i negozi di pane e pasta, più forniti e rinomati della città. Era incredibile e irritante: i commessi mi guardavano come uno che avesse dormito settecent'anni e si fosse ridestato chiedendo cose da secoli andate in disuso. Quei giovani e quelle fanciulle non avevano mai visto nonchè un sacco nemmeno un granello di fava, soltanto uomini quasi anziani parevano aver qualche contezza dell'oggetto di cui io indicavo forma e colore e in ogni negozio, mentre passavo da uno all'altro ostinata e petulante, rispondevano unanimi: Bisogna andare in via Val d'Aposa.

Per puntiglio, mi decisi dunque a ritrovare questa via remota. Ormai nessuno avrebbe più consentito a seguirmi in quella assurda peregrinazione in cerca di *una* fava. Era una mattina d'inverno fredda, con un po' di nebbia. Due cose hanno il potere di rapirmi fuor di me stessa: la nebbia e il camminare da sola. Non c'è niente di straordinario per me, quando le due condizioni sono riunite, nel perdere a poco a poco la cognizione del luogo a cui sono diretta, di uno scopo qualunque del mio cammino. Così dunque sbagliai strada, cioè convinta di avviarmi a un punto della città mi recai direttamente in un altro, e dovetti domandare istruzioni a un ragazzino per raggiungere la mia mèta. Mi internai allora in un dedalo di stradette della mia città nativa, a me quasi del tutto ignote. La nebbia e il deserto dovuto alla fredda stagione, davano a quelle viuzze povere povere, col loro ciottolato un po' sconnesso e i barbacani sporgenti dalle case, un'aria antica e malinconica che m'incantò. Dimenticai la fava. Ero innamorata di quello squallido silenzio, fino a desiderare che l'errare per strade tristi e nebbiose durasse per sempre. Ero mesta e quel paesaggio smorto si confaceva allo stato dell'anima mia. Sentivo una specie di fratellanza fra me e quei chiassuoli, quelle case basse, gravate da un enorme peso di delusione, avrei voluto che avessero mani e volto per abbracciarle, compatire e esser compatita. Sboccai di malavoglia in una piazzetta dove la gente andava e veniva e si sentiva lo strombettio delle automobili: lì in faccia era via Val d'Aposa.

La riconobbi subito: c'ero passata tante volte, anni addietro, tenuta per mano da mio padre, nell'andare a trovare certi amici che abitavano da quelle parti. E la fava? Ah, già, della fava ormai non m'importava più affatto, ma il rispetto umano mi proibiva di ritornare a mani vuote, dato che ci fosse una probabilità soltanto di poterne ritrovare. Scovai il negozio che cercavo nell'ombra di un portichetto, intravvidi forme incerte di sacchi in una specie di antro, mi feci animo, entrai.

Altro che sacchi! Ce n'erano a centinaia credo, in alto in basso, dovunque. Alcuni, aperti, contenevano fagiuoli di molteplici forme e colori, ceci grandi, piccoli e mezzani, nonchè granoturco, frumento, segala, orzo, e certi così verdi informi, di aspetto viscido, che non avevo mai visto prima d'allora. Un uomo anziano era seduto a un banco mentre due giovani commessi assisi naturalmente su sacchi pieni, tenevano con lui una specie di sconfortata conversazione. Al mio entrare balzarono in piedi tutti e tre e si posero ai miei ordini, pur con l'aria dubitativa di chi si domanda di quali ordini può mai esser capace un individuo simile. Voglio dire un individuo così evidentemente estraneo ad ogni genere di cereali, da semina o no. Perdetti subito ogni coraggio: da molto tempo non m'ero sentita così timida, smarrita, come una bambina che ha dimenticato la lezione che deve recitare. Guardavo i garzoni, poi l'uomo anziano e di nuovo i garzoni, non sapendo a quale di loro sarebbe stato meglio rivolgersi e tutto a un tratto mi venne da ridere. Ma quelli non ridevano affatto... Temo che il commercio dei legumi e delle granaglie non sia proprio florido quest'anno. Almeno per quel che posso giudicare dall'espressione di quei tre visi.

— Vorrei... un po' di fave. — E poi subito, spaventata all'idea di sentirmi chiedere — Quanti sacchi? — aggiunsi: — Pochine, una piccola quantità —. Questa domanda non spianò certo i volti di quella brava gente; l'uomo del banco fece cenno a un garzone, il garzone prese un mestolo e lo portò colmo di fave. Io lo guardai atterrita: non avevano niente a che fare con quei nitidi, graziosi gettoni del giuoco della tombola: erano nè più nè meno che quelle cose informi, dall'aspetto viscido quantunque secche, che io non avevo potuto identificare entrando. — Ma non quelle — osservai timidamente — volevo quelle piccole fave rotonde, color giallino pallido.. —.

L'uomo del banco si fece severo. Non c'erano al mondo altre fave che quegli orrori, non c'erano mai state. Cominciai a desiderare sul serio di scappare di lì prima che mi capitasse di peggio. — Quante ne vuole? — chiese l'uomo ruvidamente. Dissi: — mezzo chilo — sentendomi molto colpevole agli occhi di quegli onesti mercanti. Me ne andai stringendo al petto un gran cartoccio di quelle fave, che non avevano niente in comune con la mia idea delle fave.

Ne adoperai una. Il resto è ancora lì che aspetta di essere usato, se è possibile usare qualche cosa di cui tutti ormai ignorano il carattere, la natura, lo scopo.

Emilia Salvioni

Vocaboli nuovi

E' permesso esprimere un sommesso parere sull'inchiesta promossa dall'Agenzia «Ala» per l'abolizione della parola «facchino»?

Si è detto: è ora di finirla. Il vocabolo «facchino», se fu ed è innocente nella sua origine etimologica, ora, per il malvezzo diventato comune, ha assunto un significato di dispregio e di offesa. Via, quindi, dal dizionario e coniamone un altro con cui sostituirlo. E si è fatto ricorso a S. E. Marinetti — che simile servigio aveva già, per altri vocaboli, cortesemente prestato — e l'accademico d'Italia ha suggerito: «si sostituisca la parola «facchino» con quella di «portatore».

Molti si sono dichiarati soddisfatti; altri no. Che se ne deve pensare?

Ecco: finchè si tratta di sostituire vocaboli italiani a parole straniere, ci stiamo volentieri tutti. E magari si facesse un' ecatombe sola di quell'accozzaglia di vocaboli d'oltr'alpe e d'oltre mare che minacciano d'imbarbarire il dolce italo idioma! Quindi, finchè S. E. Marinetti ha consigliato di cacciar via dalle insegne di certi spacci di caffè e liquori la parola «bar» per sostituirla con l'italianissima e semplicissima frase: « Qui - si - beve »; ero e son tutto con lui! (A proposito: e perchè non si potrebbe eliminare anche la parola «Restaurant» è scriverci, in sua vece, «qui - sì - mangia »?).

Ma, nel caso specifico della parola «facchino», la faccenda cambia alquanto d'aspetto. Prima di tutto: avete mai sentito voi — cari lettori — che all'invocante appello: «facchino! facchino! » che risuona dovunque all' arrivo d'un treno in stazione, qualche (chiamiamolo pur così) « portatore » di valigie e di bagagli, si sia rifiutato perchè «offeso», di portare i medesimi? No. Dunque il vizio — per cui quella parola detta con vivacità può assumere un brutto significato — non istà nel vocabolo, ma nella deformazione che se n'è fatta. E allora, estirpiamo il vizio dove sta e lasciamo in pace il vocabolario. Se no, che cosa succederebbe? Che si dovrebbero riformare, per l'istesso motivo, chissà quante altre parole. La parola «villano» per esempio; più pericolosa assai di quella di «facchino».

E allora?

— E allora, per conto mio, lascierei le cose come stanno.

Piuttosto, penserei di fare un'altra cosa. ai poveri facchini assai più gradita. Migliorare il loro trattamento economico...

RURIK

PRIMA E DOPO I CENTO GIORNI

Pierre-François Viriot e il processo d'Angers

Napoleone era tornato dalla Russia.

In un momento fatale della sua storia aveva esclamato che mai nessuno avrebbe fatto cadere le armi dalle mani dei suoi soldati; nella infinita solitudine bianca le dita intirizzite dei suoi uomini migliori non seppero più stringere gli inutili fucili e il 4 gennaio del 1814, come nel fosco '93, la Francia arruolò corpi franchi per arginare la marcia degli invasori.

Un uomo, vecchio di cose di guerra, sfregiato da quattordici ferite, raccoglie volontari nelle terre dell'Est e capo di 1500 uomini si prepara ad accogliere il nemico.

I reggimenti russi avanzano: a Bazoche s'è fermato un corpo d'armata e i volontari marciano all'assalto. Il 27 marzo di quel 1814 corre a spron battuto verso Parigi un messo: gli stranieri sono stati sconfitti, 1800 son caduti prigionieri, con 500 cavalli, 20 vetture di equipaggiamento e 8 cannoni. Ma quando la notizia giunge, Parigi non è più napoleonica!

Il rapporto di quel fatto d'armi fu messo nel voluminoso incartamento di certo Pierre-François Viriot.

Questo piccolo capo vittorioso non era nei quadri dell'esercito: nel 1801 ne era stato radiato in una maniera per lui inesplicabile Il duca d'Otranto, Giuseppe Fouché, ministro della polizia napoleonica, l'uomo che aveva votato la morte di Luigi XVI e di Robespierre, gli gravava addosso con la sua ombra tenebrosa.

Così fu.

Un senatore rapito

Nell'autunno del 1800 nel castello di Beauvois accadde un fatto non nuovo per la cronaca di quei tempi: il senatore Clément de Ris veniva rapito. Era il 23 settembre verso sera; alcuni misteriosi banditi penetrati nel castello, fatto un sacco razionale di carte e di denaro, imponevano al malcapitato di salire su la sua stessa carrozza e lo scortavano per ignota destinazione. Clément de Ris fu considerato come un uomo morto, ma quando la sua gente stava già per mettere il cuore in pace, tre settimane dopo il ratto, il senatore ricomparve su la scena del mondo.

Sembrava che la vittima non volesse dar seguito al fatto increscioso, ma il Primo Console, Napoleone Buonaparte, comandò che ad ogni costo fossero puniti coloro che avevano osato tanta ingiuria ad uno dei suoi ottanta senatori. Fouché in persona fu incaricato delle indagini, ma i «maligni» di quel tempo mormoravano che non si doveva cercar troppo distante: forse bastava che lo stesso ministro dicesse come era rientrato in possesso di alcuni compromettenti documenti affidati in un giorno di pericolo al senator de Ris. Riguardo ai banditi che avevano perpetrato il ratto, il nome di certo Charles Gondè, conosciuto nei bassifondi col nomignolo di «il bel Carlo», era su la bocca di tutti; si sapeva anche che subito dopo questo fatto era partito con regolare passaporto per la Inghilterra.

Non pertanto la sagacia di Fouché fu coronata mentre i colpevoli erano trovati nelle persone di due nobili ufficiali dell'armata reale, i cognati de Mouduisson e de Canchy. Il monocolo — tra i rapitori era stato visto un monocolo — fu «identificato» per un cavaliere di San Luigi, Etienne Gaudin, che un colpo di arma da fuoco aveva privato di un occhio. Questi risiedeva a circa cinquanta leghe dal luogo ove fu consumato il delitto, ma avendo i requisiti fisici richiesti la distanza non fece da difetto.

I prevenuti presentarono degli alibi inconfutabili, ma il presidente della corte che li doveva giudicare, certo Delaunay, avendo una sera invitato a cena i suoi giurati, casualmente parlando del processo fece loro notare come una condanna sarebbe stata favorevolmente accolta nelle alte sfere; del resto i giudicandi se non erano colpevoli di quel fatto, per il loro passato, in altri tempi, sarebbero stati condannati persin senza processo. I giurati erano stati scelti con cura tra i repubblicani più intransigenti: la condanna fu condanna di morte. Inutilmente gli accusati chiesero un confronto con de Ris, il senatore non volle presentarsi al processo.

Il due novembre 1801 fu pronunciata la sentenza, il tre eseguita. Uno solo dei giurati vi si era opposto: Pierre-François Viriot.

Egli si ribellò, avvertì le famiglie dei malcapitati, corse lui stesso a Parigi. Allora l'ombra di Fouchè si allungò accanto a lui, fermò l'entusiasmo di coloro che si potevano commuovere al suo racconto. Un generale disse: « sul mio onore e sulla mia coscienza Viriot è indegno di far parte dell'armata francese!»

L'ombra di Fouché

Comincia allora la tragedia di quest'uomo che si sentiva soldato, sin nel profondo del cuore e che inerte vedeva i suoi compagni d'arme passar di vittoria in vittoria seguendo le aquile del Còrso.

Invano scrive e supplica, espone e ripete in lunghe istanze al Ministero della guerra: si finì col non rispondergli neppure e il suo fascicolo ingoiò senza misericordia le sue infinite inutili domande.

Sembrava intanto che per tutta la Francia si ripercuotesse l'eco delle festose fanfare degli eserciti vittoriosi.

Per darsi un'illusione, quando il principe Maurizio d'Issemburg arruolò 3200 tedeschi per far omaggio di un reggimento a Napoleone ed ottenne il nastro della Legion d'onore, egli divenne l'istruttore delle nuove reclute col grado di tenente-colonnello, ma quando il reggimento passò negli effettivi dell'armata francese Viriot non fu riconosciuto.

Poi Napoleone cadde.

Per aiutarlo, per rompere quel cerchio magico che ogni giorno sembrava stringerlo sempre più, inesorabilmente, Pierre-François Viriot, forse ricordando la frase famosa dell'Imperatore ai deputati: « Che cosa occorre alla Francia in questo momento? Non certo una assemblea, non degli oratori, ma un generale! Ce n'è qualcuno, forse tra voi? Si fece allora vittorioso capo di esercito, ma invano!

E invano chiese di servire il successore Luigi XVIII.

Poi Napoleone ritorna: Viriot giunge tra i primi a portargli i voti della popolazione dell'Est e l'Imperatore, di sua mano, lo fregia del nastro rosso della Legion d'onore. Per ordine suo Viriot corre ad arruolar soldati: la sua prima recluta è Niclot, spia di Fouchè!

Napoleone ricade: alle porte di Metz, Viriot è arrestato, la Legion d'onore non gli è riconosciuta, una e due volte siede sui panconi di una Corte d'Assise.

Sei mesi di carcere. Ma continua a scrivere, a chiedere giustizia instancabilmente, sino a quando da un esposto datato dall'Ottobre 1826 si comprende che alla fine egli «sa».

Ancora invano: la sua pratica comincia con la copia di un rapporto di Fouchè che, attraverso documenti citati e «tenuti presso il Ministero di giustizia» alla luce del famoso processo, fa di Viriot uno speculatore di sventure, un ladro e peggio.

Di fronte a questa prima parte si interruppero sempre le volonterose intenzioni di chi forse l'avrebbe voluto aiutare.

Un impiegato meticoloso

Nel 1818 il solito impiegato meticoloso, nel riordinare i fascicoli dell'archivio, capitandogli tra le mani l'incartamento Viriot, credette bene di richiamare dal Ministero di giustizia quei documenti che nel detto rapporto erano accennati; ma gli si rispose che «malgrado le indagini più accurate non era stato possibile trovarli ». Pensando allora che trattandosi di un ex-ufficiale l'incartamento si trovasse presso l'archivio di giustizia militare, anche qui inoltra la medesima richiesta: di qui più esplicitamente gli si comunica che «il fascicolo è stato smarrito o rubato da una dozzina di anni e non è stato possibile rintracciarlo a dispetto di tutte le ricerche fatte ».

E la copia di documenti che non si trovano continuò a far testo contro colui che aveva osato ribellarsi alla volontà di Fouchè, duca d'Otranto.

Inutilmente si susseguirono per Viriot i governi di quel tormentoso periodo: il I.o Console, l'Imperatore, i Borboni del '14, Napoleone liberale dei cento giorni, Luigi XVIII, Carlo X, il Governo provvisorio, la Seconda Repubblica ed il Secondo Impero! Pierre-Francois Viriot si ritira in un villaggio sperduto tra i boschi con la campagna fedele della sua vita, dei suoi dolori e delle sue illusioni.

Un giorno lo storico de «La Vandeè» Cretineau-Joly, andò a trovare in una casa romita un vecchio ottuagenario sempre curvo su di un copioso incartamento che compulsava da anni: la copia autentica dell'iniquo processo d'Angers.

Così, nella storia, de Mouduisson de Canchy, Etienne Gaudin, e il loro strenuo difensore furono riabilitati.

G. L. BERNUCCI

NEGLI ABISSI DEI MARI CHE FURONO

Tra lo zolfo ed il salgemma delle miniere siciliane

RACALMUTO, marzo

Fu attorno al 1836 che si iniziò la preparazione dell'acido solforico direttamente dallo zolfo. Da allora data il rapido sviluppo della produzione solfifera siciliana nel secolo passato.

Lo si era apprezzato fino dai primordi del XIV secolo, all'epoca della polvere pirica (ricordiamo che il monaco Ruggero Bacone aveva già prima portato notevoli migliorie alla polvere da cannone) sfruttando evidentemente i soli giacimenti che qua e là affioravano un po' dappertutto.

Ci voleva il prodotto chimico ancor oggi più richiesto dalla grande industria per dare splendore e valore alla produzione del giallo metalloide. Le miniere, per lo più modeste e dall'attrezzatura rudimentale, si moltiplicarono e si addentrarono nelle viscere delle montuosità ond'è sempre variato l'orizzonte di questa terra agrigentina; i «calcaroni», gli adamitici forni d'arrostimento, riversarono sui campi e per gli uliveti ricchissimi il pestifero alito dei loro coni rudimentali; migliaia di contadini lasciarono le fave ed il grano, il mandorlo e l'ulivo, per scendere nei torridi cunicoli, entro il fango — sovente — e lo scroscio improvviso delle acque, a sommuovere i fondali impietriti di quel mare terziario che — provvidamente essiccatosi in condizioni speciali (letto d'argilla, depositi enormi di materiale organico in disfacimento, mancanza quasi assoluta alla fine di acque meteoriche) — forma ancor oggi una ricchezza della bella Trinacria.

Tre centesimi il chilo

Che qui ci sia stato un gran mare, e in tempi geologicamente non molto lontani, nessuno ne dubita, nemmeno il più rozzo dei carusi addetti al trasporto del minerale. Da dove poteva deporsi tutto questo sale che da millenni — si può dire — costituisce una delle ricchezze locali?

Veramente quanto a prezzi si è tuttora molto bassi: prezzi d'anteguerra! Un corbello da cinque chili costa tre soldi, grezzo oppure macinato. Meno di così ve lo regalano per davvero! Serve soprattutto per l'industria chimica e per le famose salamoie (dicono che riescano meglio e che siano più economiche se preparate col salgemma anzichè col salmarino). E promette bene: nel territorio di Racalmuto già quattro miniere aumentano la loro produzione con in vista migliorie di lavoro...

Ma torniamo allo zolfo. Cocò, un giovanotto sveglio, bruno, dagli occhi profondi ed espressivi: un siciliano autentico, di dentro oltre che di fuori! Cocò è la mia guida. Sfodera per l'occasione tutto il frasario non siciliano che ricorda dal tempo recente del militare e ne combina di carine.

— S'accomodane, signore. Camòra (subito) scendiamo nel pozzo.

Ci si accoccola alla meglio entro la gabbia dei vagonetti; qui tutto va preso con filosofia, anche l'acqua d'infiltrazione lungo il pozzo, goccioloni freddi e copiosi che vi piombano addosso dalle travature di sostegno. Duecento cinquanta metri in due riprese e a discreta velocità, sospesi prima al cavo portante d'un argano a vapore e poi alla gabbia d'un ordigno elettrico.

A quaranta gradi costanti

— Testa bassa, signò. Facesse bene attenzione! — Eh, sì! L'uomo è nato fatto per tenersi ritto. Gli avvertimenti valgono poco quando se n'è presa l'abitudine!

Guazziamo nella fanghiglia. Accanto ci scorre un rivoletto di acqua leggermente solforosa: sgorga tiepida da certe spaccature in alto, invisibili alla luce malferma delle lampade. Toh! Più si avanza e più ci si deve abbassare. All'incontro poi con qualche vagonetto carico di minerale s'ha da stare attenti a non farci portar via anche noi! Solo agli incroci delle gallerie la schiena si permette un po' di sollievo. Ma allora interviene un altro inconveniente: la corrente di aereazione.

— Per farsi un'idea delle miniere siciliane — mi commenta il tecnico che m'accompagna al seguito di Cocò — bisogna proprio averle vedute. Son rimaste un cinquant'anni indietro, eccezione fatta per le condizioni sanitarie e le ovvie provvidenze sindacali.

— Gli impianti di aereazione — ad esempio — sono ancora quelli dei... Romani, cioè la corrente naturale d'aria fredda che scende in basso e caccia — dove e come può — verso l'alto (la bocca o il pozzo di sfogo) l'aria calda che trova sul cammino. Ecco il perchè delle porte e delle tende rudimentali che ogni tanto dividono le gallerie più importanti: servono a incanalare le due correnti nei punti di maggior bisogno.

Difatti avverto dietro le spalle un'autentica tromba d'aria fredda che va a... dare il cambio a quella già istallatasi nei locali di scavo.

Un caruso mezzo nudo e grondante sudore; occhi brillanti sotto la luce dell'acetilene viso aperto.

— Non temi la polmonite, giovanotto? — Mi guarda. Interroga — pure con lo sguardo — Cocò (Parla pure liberamente, non temere: lo guido io!).

— Fa tanto caldo dove si lavora! E poi, siamo abituati. Ecco qua mio padre: nè lui, nè io mai una polmonite!

Un uomo risecchito anzichenò segue il giovanotto: solo un semplicissimo perizoma gli circonda le reni. Per il resto, dalla testa ai piedi, così come il Signore l'ha creato, e tutto luccicante di sudore.

— Ma è una fornace il vostro cantiere? Come fate a... gocciolare così abbondantemente?

— Volete favorire, signò? — mi domanda Cocò premuroso. — Pochi minuti, pochi minuti.

Quando la miniera brucia

Ha proprio ragione il vecchio picconiere. In questo vano ove stanno in sei a preparare i fori per le mine (i carusi intanto riempiono di minerale scavato i sacchi e li portano a spalla fino ai vagonetti delle gallerie principali) non vi saranno meno di quaranta-quarantacinque centigradi. Pochi minuti di sosta ad ammirare i cristalli sfavillanti nella vòlta o ai lati, nei filoni di sfruttamento, tra concrezioni curiose di calcite e di aragonite, ed ecco che noi pure grondiamo senza troppi complimenti. Altro che le stufe medicali o i bagni turchi!

E' meglio sedersi all'imbocco del cantiere. L'aria fresca che entra equilibra un po' la reazione del nostro organismo a quella costante temperatura da deserto libico.

Sono d'un'affabilità questi operai che sorprenderebbe se non si conoscesse per larga esperienza l'ospitalità innata dei siciliani. E chiaccherano di tutto, tergendosi ogni tanto con l'asciugamano (è il capo di vestiario più importante e prezioso quaggiù!) i torsi lucidi e il viso, piuttosto anneriti da quel polverino impalpabile che nelle miniere lasciano per l'aria gli scoppi delle mine.

— Incendi, mai? — Per rendere le risposte in tutta la loro semplicità aggraziata dovrei conoscere per bene il fiorito vernacolo di questa buona gente! Ogni tanto, qua e là, dopo lo scoppio di qualche mina, purtroppo ne avvengono. Il fumo è tanto più pericoloso in quanto lo zolfo fonde con pochissimo e — quel ch'è peggio — brucia come uno.. zolfanello.

Aria doppiamente irrespirabile dunque. Ma se il fuoco non si spegne, almeno se non si bloccano, il più vicino possibile le aperture fumanti, chi sa quando l'andrà a finire? Lo zolfataio ha portato nella miniera quel caratteristico attaccamento alla terra che è proprio del contadino; egli vive realmente del suo lavoro, che per lui è ben più del semplice pane quotidiano. E nutre per il cantiere, per quella data miniera, l'affetto rude e geloso che i padri avevano per i campi, per quei dati campi: il danno del cantiere egli lo avverte come un danno doppiamente suo.

La terra più salata d'Italia

Sicchè quando le maschere oggi prescritte non esistevano ancora, tutti gli uomini della miniera si riunivano al punto minacciato dalle fiamme. Sempre nudi, con secchi d'acqua per le mani, e stringendo fra i denti — unica, tenue difesa — l'asciugamano inumidito (il naso naturalmente ben tappato) correvano fin dove era possibile avanzare.

Gli occhi (poveri occhi! osserva il più anziano) grondavano allora dolorosamente, più che non facessero i corpi nei cantieri meno arieggiati e restavano per più giorni fortemente infiammati. Ma il fuoco lo si era però isolato, bloccato, estinto e la miniera salva!

Poi — mi narra il tecnico — dopo il periodo di crescente splendore un primo colpo lo si ebbe con lo zolfo americano. Il processo Flasch trionfava negli Stati Uniti e cavava dalle profondità inaccessibili di vaste regioni a migliaia e migliaia di tonnellate uno zolfo purissimo. I prezzi scendevano. Le richieste pure, come entità e numero. Poi la guerra. Ripresa. Poi, di nuovo, la concorrenza. Infine, terribile, inattesa, la crisi che buttò trecentomila tonnellate di zolfo grezzo nei magazzini d'imbarco, senza speranza alcuna — per il momento — di vendere.

Il Governo anche qui arrivò ad arginare un tracollo che poteva giungere a conclusioni tragiche. Alcuni provvedimenti tempestivi per l'industria e per gli operai stanno ora rinvigorendo la stessa produzione. Già si parla di contingentamenti sicuri per l'esportazione: è la vita di migliaia di famiglie, pensi!

Sopra lo zolfo, il sale. Un banco compatto, enorme. Vasto chilometri, specie verso Caltanissetta e profondo certamente moltissimo. Un sale talora dalle profonde venature d'argilla lucente nelle gallerie, dai bei cristalli fatti a cubo (e che cubi perfetti!), dalla purezza — sovente — d'un prodotto d'analisi.

L'industria si va estendendo. Se il minerale a blocchi minuti costa sul vagone l'inezia di quaranta lire — all'incirca — la tonnellata (pensate alle carovane di muli e di asini necessarie a riempirne uno!) le sue disponibilità nella zona sono veramente enormi e le applicazioni industriali accennano a crescere. Solamente la produzione della soda caustica mediante elettrolisi ne consuma un ingente quantitativo.

Ciò è importante conoscersi. E mentre l'isola degli agrumi s'avvalora sempre più dell'esperienza passata per evitare altri errori nell'avvenire, il vedere che l'industria salino-solfifera ha essa pure superato il punto morto della crisi gioverà a scorgere nel futuro non la nera incertezza del lavoro, ma la serena promessa della riuscita.

LAMBERTO LATTANZI

Tra le riviste

"VITA E PENSIERO,,

Anche «Vita e Pensiero» giunta, dopo tante vigorose battaglie, quando ancora le belle Riviste d'oggi non erano sorte, al suo felice 21.o anno di vita, ha ringiovanito la sua veste; una bella copertina cangiante che ogni mese ci riserba un colore di sorpresa. E' uscito or ora il numero di marzo con articoli densi, e come sempre, ottimamente documentati. Francesco Vito, un giovane economista che nel suo campo s'è già vigorosamente affermato, tratta della evoluzione delle professioni rispetto al Corporativismo, il cui ordinamento, scrive Vito, si offre oggi «come la più afficace e salda garanzia del carattere etico e della funzione sociale della professione. Filippo Meda, con abilità di forma e sapiente profondità di osservazioni, ci mostra come fu e come non fu che Papa Ganganelli soppresse la gloriosa Compagnia di Gesù, ce ne tratteggia il difficile ambiente storico, ci inquadra armonicamente le benemerenze della Compagnia e ci conduce alla sua trionfale risurrezione con Pio VI. Il Senatore Giampietro discute su la propaganda, il proselitismo e i culti ammessi in Italia; argomento scottante, trattato con sicurezza di dottrina. Sulle faccende scolastiche tedesche e relativa propaganda neo pagana ci informa con sapido stile il Conte Della Torre, e Francesco Casnati ritorna sull'argomento Giuliotti con precisione critica e delicatezza di osservazioni. Crediamo che anche Giuliotti gli darà ragione. In un articolo di Hughes sono ricordati Tommaso Moro e il Card. Fischer, prossimi alla canonizzazione.

Particolarmente interessante ci sembra un saggio di Pietro Verrua un po' vecchiotto come forma ma assai penetrante nel contenuto, circa la religiosità del Carducci. Il Verrua prende lo spunto dal recente lavoro, in due volumi, del Galletti, e ci riassume i punti salienti della personalità carducciana. Trova abbastanza esaurienti i volumi del Galletti, ma gravi gli sembrano certe lacune (ironica i rapporti con la chiesa e per converso, i legami carducciani coll'idealismo massonico: Su questo punto — dice il Verrua — vien fatto di avvertire come della reticenza, nonostante i tre poderosi capitoli dedicativi. Per parlar chiaro, l'opera di Carducci non dovrebbe essere studiata e giudicata anche in relazione al cosidetto idealismo massonico? Invece della massoneria, nel lavoro del Galletti, quasi si rifugge dal suscitare il ricordo: la parola massoneria o la qualifica di massone o massonico non vi ricorre affatto. Grave deficienza data l'importanza dell'elemento *massoneria*, non secondario davvero per il Carducci.

Studia bene il Galletti l'«ispirazione antiromantica della poesia» carducciana, tenta una difesa di quella che egli qualifica letteratura « moraleggiante e austeramente educatrice » sforzandosi di prospettare quella del Carducci come «ostentazione talvolta un po' brutale di anticlericalismo democratico », che nascondeva il volto vero dell'anima carducciana. L'accusa è formulata implicitamente bene, ma la difesa non è riuscita, e la irreligiosità carducciana rimane veramente tribunizia e impertinente, anche se nata «da un malinteso teorico che le contingenze della vita e dell'educazione hanno aggravato »: fu troppo retorico il suo paganesimo ed egli stesso vide la necessità di farne presto getto.

Del pari incresciosa è la posizione del Carducci come poeta della storia, e di tale incresciosità implicitamente è stato detto trattando del Carducci di fronte a quel fatto storico grandioso sopra ogni altro che è il Cristianesimo, da lui del tutto incompreso, come quegli che era anche giudice mal sicuro dei casi e degli uomini suoi contemporanei.

Giuste osservazioni: e mi pare che, tutto sommato, da questo lato, ci sovviene rifarci al *Carducci* bargelliniano.

*

« L'Italia Sacra Illustrata »

Il N. 5 del mese di Marzo contiene: Tiziano: «S. Marco e quattro altri Santi». Basilica di S. Maria della Salute in Venezia (tavola di prima pagina) — Consensi augurali - Aria buona (il gerente) — La Sacra Lancia (G. Anichini) — Cattedrali d'Italia: Bologna di fronte al problema del suo S. Petronio (G. De Mori) — Un'umile e grande figura di religioso e di letterato: Ugo Mioni — In margine al Sacro Testo: la Pentapoli (D. Fortunato Zenato) — Oasi dello spirito: L'Eremo di San Francesco tra Napoli e Sorrento (Don Giuseppe De Simone) — all'Urbe a l'Orbe: Fasti di vita religiosa — Verona sacra (G. T.) — Le glorie della Fede in Russia nei capolavori del la sua arte religiosa (Giorgio di S. Giovanni) — Araldi di vita: Italia Missionaria: Il progresso in Missione — Sullo schermo: Lourdes, città dei miracoli — S. Tommaso protettore delle scuole: Nel primo centenario di Pio X: il nuovo Museo di Riese: Lo spunto, l'appunto, l'aneddoto — Il Notiziario: Fra libri e riviste: Piccola posta — Il chiostro della chiesa di S. Giovanni degli Eremiti a Palermo (tavola di ultima pagina).

*

« Stella mattutina »

Rivista delle Congregazioni Mariane d'Italia, Roma, Via del Seminario 120. Sommario del fascicolo di marzo:

Data memoranda — Le vie del ritorno (P. Agostino Garagnani) — In cinere (e. b.) — L'Angelico Dottore (Sac. Pier Carlo Landucci) — Apostolato della preghiera — Incertezza (G. Masi) — Conosci te stesso (Mario Mantovani) — Divina Maternità (Luigi Masetti) — Come me l'hai data (A. Pitteri) — Il plebiscito della Saar insegna (Nicola Monaco) — Bibliografia religiosa (F. P.) — Segnalazioni (Il cronista) — La Domenica e il Congregato (Pietro Ferrarino) — Echi del Giubileo della Prima Primaria — Coi Congregati — Squille di risveglio femminile a Torino.

*

« L'Azione Muliebre »

Ecco il sommario del N. 3 del mese di Marzo:

Maddalena (A. M. Banfi) — Massaia o intellettuale? (Elena da Persico) — Rinascita spirituale? (Caritas) — Visione di bellezza (Virginia Ceccato) — La pagina del Vangelo (Sac. G. Ederle) — «Dimitte nobis debita nostra sicut et nos dimittimus» (Elena da Persico) — Veronica Gambara (Clementina de Courten) — Confidenze — Fra Tomaso d'Aquino (E. E.) — Un dramma e un romanzo (Luisa Catolla) — La pagina degli eroi (Maria Galli — Reginette del focolare (Flamma) — Congressi — Sullo Schermo — Ciò che si pubblica — Il pensiero degli altri — Briciole.

Il bimillenario di Orazio celebrato a Boston

BOSTON, 9 pom.

Il bimillenario del grande poeta latino Orazio è stato commemorato in un'aula della Biblioteca pubblica di Boston, sotto gli auspici della Società Storica italiana del Massachussets, con due conferenze, una in italiano ed una in inglese. Vi assisteva un pubblico numeroso, specialmente di aderenti all'Ordine Figli d'Italia.

Esperimenti russi di volo nella stratosfera

HELSINKI, 9 pom.

Gli aviatori russi pare siano in possesso di un nuovo tipo di aeroplano, che permette voli stratosferici a 33.000 piedi di altezza. Essi sarebbero intenti, dice l'Agenzia *Oriente*, a preparare un volo stratosferico fra Arhanghelsk e Alasca. La velocità di crociera in questo viaggio stratosferico potrebbe raggiungere, a quanto si dice i 500 km. ora, il che permetterebbe di allacciare il Nord della Russia col Nord America in un giorno di volo.

Crescente numero di iscritti ai corsi di lingua italiana a Sofia

SOFIA, 9 pom.

Si apprende che il numero degli iscritti ai corsi gratuiti di lingua italiana per insegnanti, intellettuali e studenti di Sofia, organizzati dalla «Società di Cultura Italo-Bulgara», è in crescente aumento. Fino ad oggi il numero di questi iscritti è rapidamente salito a 530, ed è previsto un ulteriore sviluppo fino al 15 Maggio, data di chiusura dei corsi.

Un film su S. Giovanna d'Arco a Berlino

BERLINO, 9 pom.

A Berlino, dopo il film dell'Ufa, preparato per l'unione della Saar alla Germania si va preparando dalla stessa Casa, sotto la regia di Gerhard Menzel, il direttore di «Barcarola», il film « Mädchen Johanna » che esalta S. Giovanna d'Arco l'eroina francese.

A questo proposito è opportuno rilevare che l'industria cinematografica tedesca, anche in conseguenza di particolari accordi recentemente rinnovati con l'industria francese intende bilanciare la produzione inglese ed americana di films storici, dedicandosi alla realizzazione di un largo programma di pellicole che riprendono le figure più note e più sentite della storia dei popoli.

ROOSEVELT A MEZZA STRADA

La situazione economica migliora

ma le difficoltà politiche aumentano

NEW YORK, 9

Il 4 corr. si è concluso il secondo anno della presidenza di Roosevelt che dispone, dunque, ancora di due anni prima di arrivare alla scadenza del suo mandato.

Il primo biennio è generalmente il più facile per un presidente americano: l'entusiasmo della maggioranza che lo ha eletto continua a sostenerlo, le speranze suscitate dal programma in nome del quale ha trionfato non si sono ancora appassite al contatto della realtà. Poi cominciano a sorgere i dubbi, i malcontenti si manifestano, le resistenze s'organizzano.

Per quanto in molto minor misura dei suoi più recenti predecessori, anche Roosevelt ha subito la stessa sorte. Una serie d'insuccessi ha indebolito la sua autorità, il Congresso è sempre meno docile alle sue direttive, buona parte della stampa combatte aspramente talune parti essenziali del suo programma. Il trionfo riportato nelle elezioni parziali sembra già lontano, benchè siano trascorsi appena tre mesi da questo avvenimento che confermò, al di là di tutte le previsioni, l'immensa popolarità del Presidente.

Lottatore tenace

Sarebbe tuttavia un errore credere che, coll'accumularsi delle difficoltà, l'«esperimento» di Roosevelt s'avvii a un sicuro fallimento. L'ospite della Casa Bianca è più che mai deciso alla lotta e, negli Stati Uniti, la tenacia e la combattività assicurano quasi immancabilmente la vittoria all'uomo politico che le possiede.

Quando il nuovo presidente fu eletto, molti temevano che, a causa della sua infermità, egli non avrebbe potuto resistere lungamente agli schiaccianti doveri della sua carica. Questi timori erano ingiustificati. Dopo due anni durante i quali Roosevelt ha prodigato tutta la sua straordinaria energia nella titanica lotta impegnata contro la crisi, alle cui difficoltà si sono aggiunte negli ultimi tempi quelle di ordine politico, l'ospite della Casa Bianca non appare nè fisicamente nè moralmente fiaccato.

«Ho veduto Roosevelt recentemente nel suo gabinetto di lavoro — racconta un giornalista. — L'ho trovato in eccellente salute. Lo si è detto un po' stanco: è possibile, ma chi non lo sarebbe nelle sue condizioni? Se il Presidente, sempre amabile e sorridente, si è lasciato andare giorni fa pubblicamente a qualche scatto di cattivo umore, ciò non va imputato ai suoi nervi indeboliti, ma unicamente alle resistenze che i suoi progetti incontrano in seno al Congresso e che cominciano evidentemente ad irritarlo».

Roosevelt ha infatti ben pochi motivi di lodarsi del Congresso dal mese di gennaio in poi: l'adesione degli Stati Uniti alla Corte dell'Aja, ad onta delle sue personali insistenze, non ha raccolto al Senato i due terzi di voti necessari; il piano di assistenza ai disoccupati elaborato dalla Casa Bianca non ha ancora ricevuto l'approvazione delle Camere che si rifiutano di riconoscerne l'estrema urgenza. E' vero che Roosevelt chiede al Congresso, per finanziarlo, la bazzeccola di 4 miliardi e mezzo di dollari oltre un supplemento di 800 milioni di dollari per coprire le spese dell'attuale esercizio, dato che queste hanno largamente sorpassato le previsioni.

Per ottenere un voto rapido, egli aveva annunciato che le casse dello Stato erano vuote e che, senza l'immediato stanziamento di nuovi crediti, si sarebbe stati costretti a sospendere ogni distribuzione di soccorsi a partire dal 10 febbraio. Il Congresso ha fatto orecchi da mercante e quando si è giunti alla fatale scadenza, il Ministro dell'Interno ha dovuto decidersi a «scoprire» 50 milioni di dollari nelle proprie casse che, come si vede, non erano poi del tutto vuote.

Per comprendere la gravità del problema occorre sapere che il numero delle persone da soccorrere in seguito alla disoccupazione — uomini, donne e bambini — sorpassa attualmente, negli Stati Uniti, i venti milioni.

"Narcotico morale,,

«Noi somministriamo un narcotico che annichila sottilmente lo spirito umano — ha detto Roosevelt nel suo ultimo messaggio al Congresso. — Distruggiamo la vitalità del nostro popolo facendogli raccogliere, per una misera mancia, dei rami secchi o delle bucce di mela nei parchi pubblici».

Il Presidente ritiene che almeno 3.500.000 operai sui circa dieci milioni attualmente disoccupati, potrebbero essere impiegati in lavori redditizi o di evidente utilità come strade, nuove costruzioni edilizie eccetera. Ma per far ciò occorrono dei crediti immensi. La Camera ha accettato di portare a quasi cinque miliardi di dollari la somma messa a disposizione del governo per intraprendere tali lavori. Il Senato invece è riluttante: reso più ardito dopo gli insuccessi inflitti a Roosevelt negli ultimi tempi, esso ha scelto un noto avversario di costui, il senatore Carter Glass, come presidente della commissione che dovrà esaminare il progetto.

Non che il Senato sia contrario in linea di massima al piano governativo: esso vorrebbe anzi, per spirito demagogico, che ai disoccupati assunti fosse versato un salario normale anzichè quello di soli 50 dollari mensili proposti da Roosevelt. Ma sopratutto il Senato intende riservarsi un diritto di controllo sull'erogazione dei crediti e si rifiuta, secondo l'espressione del senatore Adams, di «rilasciare al Presidente un grande *chéque* in bianco di qualche miliardo».

Le cose sono a questo punto. Prima di far uso del suo diritto di voto che rimanderebbe il progetto alle calende greche, Roosevelt ha chiesto al Senato un nuovo esame generale di tutte le sue proposte.

Come si spiega quest'atteggiamento del Congresso che pure è composto in grande maggioranza di partigiani di Roosevelt eletti col suo appoggio e in suo nome? Innanzi tutto si può presumere che l'enorme maggioranza democratica inviata a Washington dalle ultime elezioni, non dovendo più far fronte ad una opposizione repubblicana veramente temibile, senta meno il bisogno di schierarsi con assoluta disciplina dietro il Presidente. D'altra parte la situazione non è più quella di due anni fa: l'America traversava allora una crisi senza precedenti, tutti i suoi cittadini erano animati dal sentimento della solidarietà nazionale di fronte al pericolo, in un'ora grave e solenne il paese intero aveva acclamato colui che si accingeva con tanto sereno ottimismo a dar battaglia alla crisi con mezzi audaci e nuovi. Il Congresso, partecipando all'entusiasmo generale, rimise volentieri nelle mani del valoroso pilota tutti i poteri che questi riteneva utili per far fronte al pericolo.

Restano due anni

Oggi la situazione degli Stati Uniti è incontestabilmente migliorata; la ripresa degli affari è lenta ma evidente e progressiva. Merito di Roosevelt, si dirà. Certo, ma la gratitudine non è la qualità peculiare delle folle nei regimi democratici.

Per quanto possa sembrare paradossale, Roosevelt incontra le maggiori difficoltà politiche proprio nel momento in cui, grazie alla sua energica azione può vantarsi di aver riportato una prima incoraggiante vittoria contro la crisi economica. Egli deve fare i conti con una maggioranza pletorica, scarsamente coerente e ben poco preparata alle responsabilità che incombono a un partito dirigente. Gli restano ancora due anni per riprenderla completamente in mano e costringerla a seguirlo fino alla piena conclusione del suo coraggioso esperimento di riedificazione sociale ed economica degli Stati Uniti.

Una requisitoria di Lerroux

contro l'atteggiamento dei socialisti spagnoli

Il settarismo sterile, antinazionale e antirepubblicano delle sinistre

La rivoluzione bolscevica è vinta, ma continua ad essere minacciosa

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MADRID, marzo

Il giorno 4 del corrente mese, il partito radicale volle celebrare con una solenne manifestazione di omaggio il compleanno del capo del Governo spagnuolo.

La celebrazione ebbe luogo a Madrid con l'intervento delle personalità del partito e di molti simpatizzanti.

Il signor Salazar Alonso presentò a Lerroux un'artistica pergamena contenente la sua nomina a figlio adottivo di Madrid. La Giunta Nazionale del Partito offrì un mobile di 50 scompartimenti, in ognuno dei quali era un album contenente le firme (circa 750.000) di coloro che contribuirono alla sottoscrizione-omaggio, la quale raggiunse la somma di due milioni di pesetas.

Lerroux pronunziò alla radio un discorso, di cui riportiamo alcuni dei passi più salienti.

I mali della Patria

Quando il patriottismo e la patria sono sani — disse l'oratore — non è necessario parlare di essi. Quando invece ci preoccupano, è perchè soffrono.

«In Ispagna soffriamo appunto di questi due mali; un estremo indebolimento del patriottismo e la mancanza d'un ideale nazionale e internazionale». In quattro anni di esistenza della repubblica non molti aspirarono a realizzare un lavoro di collaborazione col Governo in cicli di progressiva evoluzione. Coloro che credono in una rivoluzione miracolosa han perduto la visione dei tempi passati, per svolgere «una politica di tentativi temerarii, di settarismo sterile, di impazienza febbrile, una politica antinazionale e incoscientemente antirepubblicana di partitismo, di personalismo e perfino di feticismo, quando era invece necessario dar forma alla coscienza pubblica, svolgendo una politica di tolleranza, l'unica efficace e possibile».

I nemici della Repubblica

Quando il paese accolse — consenziente o rassegnato — il nuovo regime, «una organizzazione di classe, forte di masse disgraziatamente traviate, calpestò la coscienza individuale, gettando lo scherno sulle sue credenze religiose e risuscitando un problema pericoloso per la sua morale; perturbò la economia del paese con una legislazione sociale che ruppe violentemente e crudelmente la necessaria armonia tra i fattori della produzione; abbandonò, in buona parte del territorio, l'amministrazione e la giustizia municipale al saccheggio di affiliati privi di tradizione, di solvibilità, di convinzione, di competenza, la peggior genia di ogni località, repudiata dagli elementi storici del partito; distrusse il capitale necessario alle imprese, costringendo il denaro ad occultarsi e ad emigrare clandestinamente, paralizzò il lavoro e aumentò la disoccupazione forzata».

Dopo questa severa condanna del socialismo, l'oratore parlò delle difficoltà delle elezioni e della formazione della nuova Camera, con la quale egli si è trovato a dover governare la Nazione e lottare contro la insensatezza di coloro che chiedevano lo scioglimento delle Cortes appena costituite.

Antipatriottismo criminale dei socialisti

Il partito socialista — dice Lerroux — che potè collaborare e collaborò con la Dittatura, avrebbe potuto offrire il suo concorso al regime e ai suoi governi. Invece, mentre noi ci consacravamo all'impegno di includere nel regime repubblicano organizzazioni politiche che non vennero in parlamento con questa origine, «i miei avversarii del socialismo si dedicarono a spingere fuori della legalità repubblicana le masse operaie. Mentre noi procuravamo di governare per tutto il paese, i miei avversari cospiravano contro la legalità, preparavano la rivoluzione e l'annunciavano a tamburo battente. Essi, gli internazionalisti, si procuravano collaboratori nei nazionalisti baschi e catalani. Essi, che quattro giorni avanti avevano la responsabilità del Governo, preparavano le armi della patria per avventarsi contro la patria, e la dinamite, ausiliare della produzione e del lavoro, per assalire e distruggere in Oviedo i più nobili e i più ideali esponenti del lavoro e della produzione umana.

«Il periodo della nostra collaborazione con tali forze politiche è stato un periodo di preparazione per i socialisti rivoluzionarii e i separatisti criminali. Il pretesto per iniziare la rivolta fu la formazione del governo che ho l'onore di presiedere, del quale fanno parte, inserendosi nella repubblica, i partiti agrario, liberale democratico e di Azione Popolare. Mi si fa un'accusa di ciò che io considero come il maggior successo o il massimo onore della mia vita».

Difficile compito

Il sig. Lerroux ricorda che per 30 anni ha dedicato la sua vita agli ideali di libertà e di autonomia in Catalogna, la quale senza la sua collaborazione non avrebbe ottenuto lo statuto e la libertà, di cui ha subito usato per volgere contro la patria e la repubblica le armi parricide. «Tutta la mia storia — dice Lerroux — di pubblicista, propagandista e politico, fu consacrata a redimere la classe lavoratrice dalle sue miserie, ed ecco una parte di essa, non per ragioni economiche, ma per un vile tentativo politico si lancia con frenesia rivoluzionaria a un'opera insensata e criminale di ribellione, distruzione e assassinio. Profonda la tragedia, lenta la repressione, difficile e penoso il compito di fare giustizia, crudele e spietatamente doloroso il dovere di compiere e far eseguire la legge. Chi potrebbe in simili angustie provare ansia e appetito del potere?».

Curriculum vitae

«Io sono giunto ormai — conclude Lerroux — ad un punto che potremmo chiamare più di dolore che di gloria, e ho da continuare nel potere anche in queste date, invece di avere un riposo temporale od eterno. Già è un po' miracoloso conservare l'equilibrio della salute fisica e morale quando si compiono gli anni che per me in questo giorno sommano a 71, dei quali 50 passati nella vita pubblica, 35 nella vita parlamentare, 27 nella direzione di un partito di lotta, 4 nella repubblica, che pesano come 40, e alcuni mesi al potere con la spada della legge in mano, davanti a una rivoluzione cruenta e criminale, vinta, ma ancora minacciosa».

«Io spero — disse poco prima l'oratore — che la Spagna ritrovi il ritmo del suo cammino nella storia, sempre augusto e geniale. Coloro che mi succederanno, potranno ricordare allora che i miei servizi non sono stati interamente inutili».

Certamente la storia riconoscerà al sig. Lerroux il merito di aver salvato la patria dalla minaccia bolscevica e lo annovererà tra gli uomini più benemeriti. Egli ha il merito altresì d'aver saputo apprezzare, colla sua serena chiaroveggenza di esperto uomo di Stato, in tempi di cieche passioni politiche e di fanatismi implacabili, il valore delle giovani forze dell'Azione Popolare, ardenti di purissimo amore alla patria e ricche di energie fattive, alle quali si volgono ormai le speranze della Nazione.

CID

Le spese militari del Giappone

TOKIO, 9

La Camera dei Pari ha approvato il bilancio dell'esercizio 1935-936 nel quale le spese militari costituiscono quasi la metà del totale e cioè un miliardo 21 milioni e 470 mila Yen, su 2.190.644.938 Yen.

Una banda spionistica

tramava l'assassinio di Hitler?

LONDRA, 9 pom.

E' stata data l'altro ieri notizia di arresti fatti dalla polizia danese di una decina di persone di nazionalità americana, canadese, cecoslovacca, lettone e danese, sospette di appartenere a qualche criminale associazione politica internazionale. La polizia danese ha ora scoperto che alcuni arrestati facevano parte di una banda spionistica, e altri di un'organizzazione terroristica.

Uno degli scopi di quest'ultima era, a quanto si dice, di uccidere Hitler. L'attentato doveva avvenire durante il mese di marzo, e la pronta azione della polizia danese è valsa a sventarlo.

Si fa correre con insistenza il nome di Bela Kun, come complice o ispiratore dei complotti, e ciò deriva da una sua misteriosa e recente visita in Danimarca.

Risultanze e indagini

intorno all'assassinio del Tarchini

MILANO, 9

Le indagini della polizia intorno all'assassinio dell'industriale milanese comm. Tarchini, ucciso com'è noto in automobile presso Biella, si hanno risultati più vasti che illuminano la criminosa attività del presunto assassinio, il giovane Paolo Pezza.

Come si ricorderà il Pezza rubò una «Balilla» a Genova e raggiunse a mezzanotte del 27 febbraio Varese, dove prese alloggio all'albergo Magenta, dichiarando al proprietario dell'albergo che si sarebbe trattenuto almeno una settimana per affari. Richiesto di quali documenti fosse in possesso per la registrazione sul libro dell'albergo, il Pezza disse di non aver altro che la patente automobilistica, ma che questa si trovava nella macchina chiusa ormai nella rimessa dell'albergo. Aggiunse però di ricordarsi perfettamente i dati necessari, e riservandosi di mostrare i documenti al mattino successivo, dettava queste generalità: Paolo Pezza di Giuseppe, industriale, nato a Andorno, patente automobilistica numero 09406, rilascita a Biella il 10 settembre 1934. Il giorno dopo, cioè il 28 febbraio, partiva invece per Milano, dove si incontrava col Tarchini col quale faceva poi la gita finita tragicamente nel modo che s'è detto.

Cinque feriti per un autocarro

che sale sul marciapiede

MILANO, 9

Un autocarro guidato da Antonio Confalonieri, autista di una Società privata, mentre percorreva via Faisiello, per un errore di manovra è andato a finire sul marciapiede investendo quattro bimbi e un uomo. I disgraziati soccorsi da alcuni passanti sono stati trasportati alla guardia medica di porta Venezia, dove il sanitari di turno ha loro prodigato le prime cure.

Sono stati dichiarati guaribili in quindici giorni la bambina Esterina Scaletti in dieci giorni, la bambina ottenne Maria Chiesa. Le due bambine sono poi state ricoverate. Gli altri tre investiti, Emilio Camporiondo di Ennio di otto anni, Giorgio Roppa di Giovanni di cinque anni e il cinquantacinquenne Lorenzo Rovita hanno potuto raggiungere le loro abitazioni.

Il conducente dell'autocarro è stato fermato.

Un'automobile contro un monumento

MILANO, 9

Un'automobile privata guidata da certo Enrico Tonelli, andava a sbattere sul piazzale Santorre Santarosa contro una colonnetta che regge la catena intorno al monumento dei caduti. A bordo della macchina erano Umberto Rancati e Luigi Bojanti, i quali rimanevano entrambi feriti.

Bimbo che cade dalla finestra

MILANO, 9

E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore il bimbo di due anni Giancarlo Castellazzi, di Linate al Lambro. Si era affecciato a una finestra della sua abitazione e, sporgendosi troppo in fuori, era caduto dall'altezza del primo piano. Il poverino è grave.

Orrendo delitto per vecchi rancori

REGGIO CALABRIA, 9

In contrada Lesa, il contadino Luigi Facciolo di 19 anni, durante un alterco causato da vecchi rancori, uccideva a colpi di coltello il sedicenne Angelo Scuteri. L'orrendo delitto ha prodotto indignazione vivissima nella popolazione.

Moribondo per una caduta

da un'impalcatura

MILANO, 9

Il diciottenne Giovanni Colombo di Giuseppe di Bonco Briantino, lavorando in un cantiere di via Pacini, cadeva da una impalcatura fratturandosi il cranio. In pietosissime condizioni è stato ricoverato all'Ospedale.

I sacrileghi espedienti

d'una coppia d'imbroglioni

BARI, 9 pom.

Una indegna vecchia, tale Maria Gena, che qualche tempo addietro era stata arrestata per accattonaggio, rimessa due mesi or sono in libertà, aveva escogitato il sacrilego disegno di travestirsi da suora riuscendo così a procacciarsi mediocri lucri. Ma nonostante il travestimento gli agenti addetti alla repressione dell'accattonaggio non tardarono a riconoscere la vecchia accattona e, scopertala nella sua abitazione, l'hanno dichiarata in arresto.

Ma la vecchia aveva un complice della sua risma: infatti poco dopo un individuo in abito di frate, sbucato da un portone, si dirigeva verso l'abitazione della Gena, meravigliato non poco di trovare l'agente dei vigili urbani Michele Ferrara che, dopo averlo identificato per il sessantenne Salvatore Catano, da Mauro Leccese, senz'altro lo ha invitato a seguirlo.

Spari di gioia che acciecano

due persone

FOGGIA, 9 pom.

Durante una scampagnata è accaduta una grave sciagura causata dall'imprudenza del geometra ventenne Costantino Vocino, il quale, in attesa che si approntasse il pranzo, sparò in segno di festa un colpo di fucile da un balcone del villino. Disgraziatamente il colpo andò a ferire al viso l'avv. Giuseppe Camato e l'impiegato comunale Giuseppe Tricarico, ospiti del Vocino, i quali rimasero gravemente feriti al viso. Trasportati a Napoli, sono stati ricoverati all'ospedale. Si teme debbano perdere totalmente la vista.

La morte della madre

della Medaglia d'oro Castruccio

SESTRI LEVANTE, 9 pom.

E' deceduta nella nostra città la signora Clotilde Lanata, vedova Castruccio, madre della Medaglia d'oro Giuseppe Castruccio, Console generale d'Italia a Chicago.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	80,—	80,—
Conv. 3,50%	100.—	4,—	—.—	77,50	77,65
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	89,—	88,90
B. d'Italia	1000,—	80,—	30-3-34	1625,—	1623,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	606,—	620,—
Mediterr.	350,—	27.—	17-4-34	454,—	452,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	629.—	610.—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,50	17,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	136,—	131,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	15,—	24,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1510,—	1525,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	244,50	245,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2960,—	2960,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	311,50	312,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	186,50	186,50
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	189,—	189,—
Montecatini	100,—	8,—	3-4-34	152,—	172,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	321,50	321,—
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	149,	148,75
Edison or.	500,—	40.—	8-4-34	707,50	708,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	884,—	885,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	216,—	216,50
Distillerie I	100,—	8,—	8-4-34	162,75	161,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	384,—	383,—
Ind. Zucc.	400,—	60,—	8-4-34	1245,—	1247,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	419,—	418,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	69,50	69,50
Beni Stabil.	200,—	10.—	20-3-34	202,—	202,—

CAMBI	8	9		8	9
Francia	78,65	78,65	Germania	78,50	476,19
Inghilterra	56,50	56,75	Belgio	56,50	280,—
S.U.A.	11,87	11,87	Spagna	11,85	163,10
Svizzera	389,—	389,—	Olanda	389,—	812,50

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 8 Marzo:

Titoli di Stato garantiti

Buoni Tesoro 1943 - 4%	96,70
Buoni Tesoro 1941 - 5%	102,30
Buoni Tesoro 1940 - 5%	101,95
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	523,—
Opere Pubbliche 5%	496,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	481,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	486,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	511,—
Cogne - 2.a serie 6%	503,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	495,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	470,—
Monte Paschi 4%	476,—
Credito Fondiario Roma 4%	474,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	496,25
Pubblica Utilità s. tel. 6%	497,—
Credito Navale 6,50%	498,—
Unificato Milano 4%	92,50
Edison em. 1931 - 6%	502,50
Emiliana 6%	500,—
Forze Idrauliche 6%	495,—
Meridionale Elettricità 6%	499,—
Seso 6 per cento	494,50
Soc. Eserc. Telef. 6%	495,—
Mediterranee 6%	502,—
Ferr. Nord Milano 6%	506,50

Il mercato dei formaggi

Sul mercato caseario di Brescia si nota un discreto risveglio per domanda di merce anche stagionata, ciò che da tempo non si verificava. I prezzi attuali sono i seguenti: grana bresciano maggengo 1933 L. 430-450; id. id. invernengo 1933-1934 L. 400-430; id. id. maggengo 1934 L. 340-370; sbrinz 2-3 mesi L. 390-410; emmenthal nazionale 2-3 mesi 410-430, tutto per merce scelta, consegna e pagamento entro il corrente mese.

Abbastanza attiva la ricerca della produzione maggenga 1934 del tipo reggiano a Parma, ove si paga sulle L. 360-380, ed ancor più attiva la ricerca della merce di seconda della stessa annata che si paga con soli L. 30-40 al q.le meno della scelta. Le produzioni del 1933 e 1932 hanno subito invece pochissimo aumento. Lo sbrinz si mantiene quasi stazionario e si quota sulle L. 390-410 al quintale. Emmental assai ricercato essendovi produzione limitata e si paga sulle L. 440-465 al q.le; provoloni tutto burro abbastanza attivi, si vendono facilmente sulle L. 390-410 al q.le; provoloni mezzo burro ricercatissimi e pagati sulle L. 350-370 al q.le.

A Mantova il reggiano-parmigiano ha mercato animatissimo, con numerosi affari. I prezzi segnano una discreta ripresa ed anche la merce scelta del 1932 e 1933, che per l'addietro era trascurata è oggi domandata e si può collocare facilmente a prezzi discreti, quantunque però non ancora giustamente proporzionati a quelli della merce nuova. Quotazioni: stravecchio 1932 scelto 0-1 L. 5,50-6 al kg.: vecchio 1933 scelto 0-1 lire 4,50-5; nuovo 1934 (partite scelte con marchio) L. 3.80-4; idem (partite scelte senza marchio) L. 3,50-3,75; vecchio 1933 mezzano L. 4-4,50; nuovo 1934 mezzano L. 3-30-3,50 pesato e pagato, consegna pronta.

Per il parmigiano, nella zona classica la situazione si è capovolta per quanto si riferisce al prodotto nuovo (1934). Un mese addietro rari erano coloro che avevano coraggio a comperare a L. 3.50-3,70; oggi qualunque partita presa in campagna e ritirata subito, pesata e pagata, vale 4 lire e si sono raggiunti fino 4.10. Ormai il disponibile è stato assorbito nella proporzione del 75 per cento circa sul totale. La tendenza si mantiene al rialzo. Non così i formaggi vecchi che se hanno anch'essi guadagnato qualche cosa, sono lontani dall'aver seguito il '34. Le poche partite assorbite dal mercato hanno avuto le transazioni fra 4,75 e 5 lire. Stravecchi (1932) inquotati. Scarti nuovi e vecchi ricercatissimi su L. 3.50 3,70 i primi e L. 4,10-4,40 i secondi.

Nella Bassa Modenese, il mercato del grana produzione 1934 è sostenuto ed i prezzi in questi ultimi giorni sono aumentati: alcuni affari non si concludono per le pretese elevate dei venditori. Le quotazioni sono da L. 3,80 a 4 al kg. per consegna ad un mese massimo. Per le produzioni 1932 e 1933 il mercato è invariato per andamento e prezzi. La produzione 1933 è abbastanza ricercata, mentre quella del 1932 è quasi trascurata.

Formaggi ricercati, ma a prezzi stazionari nel Trevisano, con consumo in aumento. Prospettive migliorate, benchè incerte.

Mercati granari

Reggio Emilia, 8 — Frumento tenero merc. fino da L. 101 a 103 — frumento comune da 98 a 100 — granoturco nostrano da 71 a 73.

Faenza, 7 — Grani più offerti e compratori più riservati, per quanto di merce ce ne sia poca disponibile o in vendita. Offerti i grani a L. 102-103 per q.le. Granoni pure più fiacchi a L. 67-68 per q.le, con pochi affari.

Fermo, 7 — Frumento nazionale da L. 97 a 99 — granoturco nazionale da 67 a 83.

Livorno, 7 — Grani nazionali teneri di qualità fine e merc., rispettivamente del peso specifico di kg. 80-81 e 77-79 per ettolitro.

Grano tenero della provincia fino da L. 106 a 107 — merc. da 104 a 105 — id. Maremma fino da 107 a 108 — merc. da 105 a 106 — id. veneto fine da 106 a 107 — merc. da 104 a 105 — id. Romagna fine da 108 a 110 — merc. da 106 a 107 — Grani nazionali duri: Sardegna da 113 a 118 — Sicilia da 115 a 116 — Maremma da 116 a 118.

Granoni toscani da 73 a 74.

Mantova, 7 — Frumento fino da lire 99 a 101 — id. buono merc. da 97 a 99 — id. merc. da 93 a 95 — id. estero di forza (manitoba n. 2) da 128 a 130.

Torino, 7 — Frumento Piemonte fine da L. 98 a 100 — id. buono merc. da 96 a 97 — id. merc. da 92 a 94 — fino altre prov. da 102 a 105 — id. estero Manitoba n. 2 Atlantico da 137 a 140.

Granoni: nostrale pignoletto da lire 69 a 72 — id. comune da 66 a 69 — altre provenienze da 67 a 69.

Mercato attivo.

Vicenza, 7 — Frumento fino secco nuovo da L. 98 a 100 — id. buono merc. secco nuovo da 96 a 98 — id. merc. secco nuovo da 94 a 96.

Frumentone Pignoletto fino da L. 68 a 70 — nostrano colorito secco da 66 a 68 — nostrano scaiolo secco da 66 a 68 — bianco secco da 66 a 68.

Grani e granoni mercato riflessivo, riso mercato attivo, prezzi in aumentato.

Le esportazioni ortofrutticole

Nella decorsa quindicina il movimento di esportazione dei nostri prodotti orto-frutticoli ed agrumari per l'*Inghilterra* è stato costituito da un buon traffico di limoni e da qualche vagone di arance amare. Verso i mercati *germanici* ed *ungheresi* si è avuto un buon movimento di agrumi, e specialmente di arance dalla Sicilia. Discreta esportazione di cavolfiori, diretti principalmente in *Germania*, *Austria* e *Svizzera*. Verso la *Francia*, discreto traffico di limoni e qualche vagone di arance in provenienza dalla Sicilia. Si sono inoltre registrate, per i consueti centri di consumo, modeste spedizioni di mele, insalata, spinaci, cipolle.

Badate a quel Mal di Schiena!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da mal di schiena, reumatismo, mal di testa, vertigini, dolori dei nervi e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli o difettosi e possono ben presto peggiorare. Evidentemente la cosa da fare è di rinforzare i reni e la vescica col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, la speciale medicina renale che ha un «record» unico di successi. Può essere presa con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandata per reumatismo, lombaggine, sciatica, idropisia renale e altri disturbi dei reni.

Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano n. 49718 - 1933)

Pillole Foster per i Reni

CONTRO **EMORROIDI**

UNGUENTO-SUPPOSTE FATTORI PILLOLE SOLVENTI

IN TUTTE LE FARMACIE

S.A. G. FATTORI & C. Via C. Goldoni 38 - MILANO

In QUARESIMA gli Istituti Religiosi debbono essere forniti dell'Alimento Vegetale

BOVIS

ricavato dal saccharomyces cerevisiae che condisce le vivande rendendo squisito ogni piatto. Raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche perchè usabile in armonia con i Precetti della Chiesa, data la sua origine VEGETALE. Prescritto dai Sigg. Medici perchè terapeutico e ricco di vitamine.

S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano

La Premiata Ditta

BENIAMINO ZANIN & FIGLI

di Camino di Codroipo - Udine

Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)

fornisce **Organi da Chiesa** a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti

Pagamenti rateali

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA

NOVITA'

Card. Alessio M. Lèpicier

DEL MIRACOLO

Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale

TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA

Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino seta

Lire 24

Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

STUDENTI CATTOLICI

che sarete fra breve professionisti seri e coscienziosi, che avrete continui rapporti con persone che verranno a voi per chiedere il consiglio e il suggerimento vostro sui loro affari, non dimenticate che sin dal 1896 per opera di alcune eminenti personalità fu istituita a Verona la

Società Cattolica di Assicurazione

che ora, dopo trentasette anni di infaticabile lavoro, per la rettitudine dei principii a cui si inspira, seppe acquistare un posto eminente oltre che nel campo nostro, anche in quello delle industrie assicuratrici italiane.

Ad essa date fin d'ora la vostra simpatia, per darle in seguito il vostro appoggio.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 24 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

VINO BIANCO SECCO SICILIANO a gradi 14 - genuino purissimo succo d'uva - sovrano per tavola - tranquillamente adoperabile per Messa - invii accompagnati da attestati di Autorità Ecclesiastica e da estratto certificato di analisi chimica - un fusto da CENTO litri lire CENTOSETTANTA franco stazione destinatario fusto gratis - pagamento contrassegno netto - scrivere: **SALVATORE CALAMIA - stabilimento vini - MARSALA.**

Vari — Occasioni

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

«IL VOLTO DIVINO DI GESU'» - Ricostruzione razionale dalla Santa Sindone di Torino. Giudizi, attestazioni continue. Rivolgersi Cav. Bruner, Fotografo Pontificio, TRENTO con francobollo da 1 lira, saggi.

CEDONSI due macchine per maglieria, quasi nuove: Una 10x50, l'altra 10x70; usate pochissime volte. Grande occasione. Rivolgersi: Orsolan, Bologna, Via Grifoni 8 dalle ore 13 alle 15.

FORNACE affitto, Provincia Venezia, bene attrezzata, comodità fluviali centri consumo Fornace Mirano.

Bagni - Villeggiature

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

LAGO DI GARDA presso Gardone - villetta al lago con giardino e spiaggia propria. Affittasi ammobigliata - Soggiorno splendido. Rivolgersi: Turini, Corso Umberto I. 22 - Mantova.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 336 «Avvenire d'Italia» Bologna.

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FAMIGLIA, dimorante paese provincia cerca domestica tutto fare, reggitrice; Referenze. Scrivere: Unione Cacciatori 271 posta - Bologna. (01010)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Scuola di Cultura Cattolica

Non sempre le guerre ebbero cause proporzionate alla loro gravità; anzi alle volte le guerre furono scatenate da circostanze affatto strane. Di questo curioso fenomeno storico parlerà questa sera alle ore 18 nella sala di via Treppo 3, un colto e valoroso ufficiale, comandante del 158.o Fanteria durante la guerra; dopo la guerra organizzatore dei cimiteri dei Caduti e creatore del monumentale Cimitero di Redipuglia: il col. comm. Vincenzo aladini.

Dono dell'Aut. Club ai Fasci Giovanili

L'ultimo Bollettino degli Atti e Comunicati ufficiali del Reale Automobile Club Italiano, pubblica la seguente segnalazione fatta dal suo Presidente S. A. R. Aimone di Savoia Aosta:

« Porto a conoscenza di tutte le sedi e sezioni del Reale Automobile Club d'Italia che la sede provinciale di Udine ha donato a quel Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento un'automobile per i corsi di scuola guida tra i giovani fascisti. Esprimo ai dirigenti della sede anzidetta il mio vivo compiacimento per il significato dell'atto e per la buona amministrazione che ha permesso di concorrere in modo così efficace alla iniziativa promossa dal Partito Nazionale Fascista ».

La difesa chimica

A cura del Comando della Divisione Militare, dal giorno 13 al 24 corr., si svolgerà un Corso di difesa chimica per gli ufficiali in congedo delle varie Armi e Corpi residenti in Udine.

Le lezioni si terranno ogni sera dalle ore 21 alle 22 nella sala convegno del Circolo Ufficiali del 2.o Fanteria (Caserma Savorgnan, via Aquileia). Il Corso sarà teorico-pratico ed applicativo con due esercitazioni pratiche e riuscirà molto interessante. Le adesioni debbono essere inviate alla sede del Gruppo dell'U. N. U. C. I. entro domani.

Adunata delle "Cravatte Rosse,,

Tutti i fanti che prestarono servizio nella Brigata « Re » (1.o e 2.o fanteria) sono vivamente pregati di intervenire stamane alle 11 nella sede della Sezione del Fante in via Belloni per la ricostituzione del del gruppo « Cravatte Rosse » in congedo. Presiederà il cav. primo capitano Luigi Monti.

Ai concessionari di vendita degli alcoolici

Il Sindacato fascista pubblici esercizi comunica che è stata concessa la riduzione al decimo della penalità prevista per ritardato pagamento della tassa di concessione governativa per la vendita di bevande alcooliche e superalcooliche, purchè il detto pagamento sia avvenuto entro il 15 corrente.

In Tribunale

Contro i genitori

Egidio Feruglio di Ermenegildo, di anni 32, da Udine, era imputato di maltrattamenti ai genitori. E' stato condannato a due anni e due mesi di reclusione. Difensore avvocato Centazzo.

Arresto per diserzione

In seguito a mandato di cattura spiccato dall'avvocato fiscale del Tribunale Militare di Trieste, i Carabinieri hanno arrestato in Udine per diserzione certo Ettore Paolini di Eugenio, di anni 43, nato a Trieste, ma suddito italiano anche prima dell'annessione.

Mercati della settimana

Lunedì 11: Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tolmino.
Martedì 12: Fagagna, Gradisca.
Mercoledì 13: Casarza, Mortegliano.
Giovedì 14: Flaibano, Gorizia, Sacile, S. Vito di Vipacco.
Venerdì 15: S. Vito al Tagliamento.
Sabato 16: Gorizia, Pordenone.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle ore 19,30 le seguenti farmacie della città: Beltrame, piazza V. E.; Colutta, piazza Garibaldi; Colutta, via Mazzini.

Una mano rovinata

Il bracciante Antonio Maschietto fu Giuseppe nato a Mansuè, provincia di Treviso, e residente a Cordenons, avendo posto inavvertitamente la mano destra nel volante di un motore riportò la frattura comminuta del pollice e indice della mano stessa. Fu accolto all'ospedale civile e dichiarato guaribile in 40 giorni, previa amputazione delle due dita.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte -1; alle ore otto 0; nel pomeriggio 5. Pressione atmosferica 762; umidità relativa dell'aria 65. Cielo coperto.

Spettacoli

Cinema « Rex » — Ore 20,30 « Viva la vita » e « Luce » di attualità.

La Mostra d'Arte e Artigianato — Il G. U. F. ha stabilito di prorogare la chiusura della 2.o Mostra d'Arte e Artigianato al 15 del corrente mese.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dell'8 marzo

NATI	7
MORTI	3
MATRIMONI	—

Stato civile

Nasciste — Legittimi: Bibbona Ivama di Antonio — Colussa Nella di Elio — Malisan Eligio di Elio — Del Ponte Odilio di Galliano — Illegittimi N.o 3.

Pubblicazione di matrimonio: Signori Bruno industriale con Toffolutti Valeria casalinga — Brun Gino Lorenzo impiegato con Paveglio Bruna casalinga.

Morti: Fumolo Angelo fu Sebastiano di anni 82 agricoltore — Cremese Riccardo fu Gio Batta di anni 61 possidente — Pignolo Fantili Ida di Domenico di anni 42 casalinga.

A favore di un derubato

Abbiamo dato notizia del furto commesso l'altra notte nel negozio di generi di monopolio in viale della Stazione in danno di Giuseppe Alvisio cui furono rubate merci, una bicicletta e denaro per oltre 1000 lire. Alcuni vicinati, date le disagiate condizioni dell'Alvisio hanno raccolto una notevole somma a di lui favore per confortarlo almeno in parte del brutto tiro giocatogli.

Non aggrapparsi ai veicoli

La bambina di 9 anni Giovanna Fabbro di Riccardo, abitante in via Trapani, ieri mattina recandosi a scuola volle attaccarsi ad un autocarro e rimase investita dal rimorchio. Fortunatamente se la cavò con una ferita lacera al terzo inferiore della gamba sinistra e con escoriazioni multiple guaribili entro i 10 giorni.

Sport

Sui campi di neve — La manifestazione dopolavoristica a Tarvisio

Ricordiamo che oggi a Tarvisio avrà luogo il grande raduno dopolavoristico con interessanti gare sciatorie sul campo «Duca d'Aosta». La manifestazione chiuderà le competizioni invernali indette dal Dopolavoro stesso. Con il vessillo del Dopolavoro Provinciale saranno presenti altri 150 gagliardetti dopolavoristici che riceveranno la solenne benedizione da S. E. mons. Nogara Arcivescovo di Udine.

Un incontro classico e vibrante

L'undici bianco-nero da molte domeniche non conosce ostacoli nè in casa, nè fuori e non trova avversari alla sua meravigliosa ascesa.

Ma la partita odierna con la anziana squadra di Fiume si presenta ricca di incognite e può dar luogo per la poderosa struttura della squadra fiumana al risultato più impensato.

Gli udinesi non disdegnano la battaglia perchè sorretti da un morale eccellente, ma d'altra parte devono stare guardinghi perchè gli ospiti hanno doti di ricupero tali da riuscire estremamente pericolosi e perchè oggi da tutte le squadre si vagheggia l'onore di battere l'Udinese che si è meritatamente insediata in testa al girone.

Per la partita che avrà principio alle 15 non si annunciano modificazioni nella formazione della squadra bianco-nera.

Nel campo della propaganda

Oggi alle 15 per il Campionato di Sezione Propaganda:

II.a Categoria: S. Giorgio di Nogaro-Giovinezza di Udine; Nogaredo-Cividale.

I.a Categoria: Remenzacco B-C.poriacco B.

Coppa Brunetta

Diretto dal signor Borghi del G. A. U. l'incontro per il torneo studentesco fra le squadre Istituto e Commerciale è stato vinto dalla prima nominata per 5 a 1, in virtù di un gioco migliore.

Campionato di II Categoria

In base ai risultati ottenuti nelle due partite del 1.o turno eliminatorio restano qualificate per la conquista del campionato della Sezione Propaganda le compagini del Cividale, S. Giorgio, Nogaredo e Giovinezza.

Nelle semifinali S. Giorgio-Giovinezza e Nogaredo-Cividale si daranno battaglia a fondo per assicurarsi quel vantaggio che permetterà loro di disputare la partita di ritorno con una certa sicurezza e senza orgasmo. Il pronostico è leggermente favorevole alle quadrate compagini di Cividale e S. Giorgio.

Brevi di cronaca

Ustioni — L'apprendista litografo Angelo Schiffo di Angelo di anni 15, riportò sul lavoro ustioni di secondo grado alla regione tibiale anteriore sinistra. All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile entro i 10 giorni.

Per maltrattamenti alla moglie Giovanna Zamatti di anni 43 è stato arrestato il falegname Pietro Castellani di anni 33 abitante in via Villalta 101.

Furto — Il sig. Renato Barnaba da Buia, entrato nello studio dell'avv. Bertanoli lasciò nell'anticamera un pacco contenente un taglio di vestito e un velo di seta. Uscito dal colloquio constatò che il pacco era sparito e si ritiene ad opera di uno sconosciuto entrato col pretesto di chiedere l'elemosina.

INTERNEPPO

Mania causidica

Fatti e non parole. Processi si ebbero il 9, il 15, il 16, il 23, il 29 gennaio u. s.: ogni settimana, ed ordinariamente più d'uno per settimana. Talvolta anche ogni giorno. Ciò in Pretura a Gemona e al Tribunale di Tolmezzo; per nulla calcolato l'immane lavoro del Giudice Conciliatore del Comune, ove quasi tutto il paese è in assidua e tenace udienza di attori e convenuti, ogni e singola settimana.

In marzo? Terminato il Carnevale, ecco la penitenziale Quaresima. Il primo giorno di Quaresima diverse cause in Pretura a Gemona (6 marzo).

Il 7 marzo, ivi una sola causa. Il 13 marzo ci saranno altre diverse cause....

Ed è poco ancora in confronto di quel che occorre, essendo tre quarti delle manifestazioni della vita contro le leggi: in questo paese che è pure il migliore della zona, giovedì 7 marzo, il maestro ebbe pochi scolari e scolare a scuola; erano in Pretura... Anche il Curato, sua madre e nipotina, non poterono non essere coinvolti, non nella delinquenza, ma nella testificazione della medesima; e si videro, come gli altri, davanti la giustizia umana.

SACILE

Al Salone Ruffo

Oggi e domani un capolavoro «Paramount»: *Il canto della culla*, con Dorothea Vieck. E' un film di purezza unica che esalta attraverso una sinfonia di luce, i sentimenti più profondi del cuore femminile. Non c'è film più commovente e più bello.

Circolo di Cultura

La conferenza di lunedì prossimo è stata rimandata a tempo indeterminato per una improvvisa indisposizione dell'oratore.

Nel Fascio

Alle ore 9 di oggi sono invitati tutti i giovani fascisti per un incontro amichevole di palla al canestro.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta la settimana farà servizio d'urgenza la farmacia Busolli in piazza Vittorio Emanuele.

TALMASSONS

Conferenza ai Giovani Fascisti

Giovedì sera nella vasta sala della casa Balilla di Talmassons, il col. cav. Varvaro addetto militare presso la Federazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha tenuta una brillante conferenza ai Giovani Fascisti del comune che si erano radunati in massa in numero di circa 200 per ascoltarlo. L'oratore parlò della preparazione militare dei giovani e specialmente sui doveri dei giovani fascisti di fronte al bene della Patria.

Il col. Varvaro fu ripetutamente felicitato dalle autorità presenti ed applaudito dai giovani che si sciolsero inneggiando al Re ed al Duce.

Il campanile di Flambro

Pure giovedì le campane del campanile di Flambro con un ultimo scampanio hanno dato l'addio alla vecchia torre che viene ora abbattuta per lasciare il posto ad una nuova che sorgerà più elegante, più armonica e di parecchi metri più alta dell'attuale. I lavori di demolizione alla cella campanaria si sono già iniziati ed il paese vi concorre con il più grande entusiasmo alla nobile impresa che vuol essere in pari tempo un degno ricordo ai Caduti di Flambro nella grande guerra.

La popolazione incoraggiata e guidata dal suo zelante Pievano Don Gio. Batta Comelli e da un solerte comitato in soli due giorni ha provveduto all'ammassamento di circa 300 metri cubi di ghiaia occorrente per l'opera. Il lavoro durerà tre mesi e riuscirà certamente la più bella affermazione della concordia e dello spirito di unione che ha sempre animato e che anima tutt'ora il paese di Flambro.

LATISANA

Una partita di calcio

Oggi domenica sul nostro campo avremo ospite la squadra riserve dell'Udinese per il Campionato di II Divisione. Incerto il pronostico.

NIMIS

Nomina

Il medico dott. Fausto Verona è stato promosso Console della M. V. S. N. La notizia della nomina è stata qui appresa con vivo compiacimento. Congratulazioni.

Sagra a Ramandolo

Oggi domenica nella amena frazione di Ramandolo si festeggia la Sagra di S. Sebastiano. Il paese mèta di tante belle gite da ogni parte della provincia attende gli ospiti per far loro gustare il prelibato vino di Ramandolo. La banda del Dopolavoro di Nimis svolgerà sul sagrato uno scelto programma, sotto la direzione del M.o Laurencich. La Messa cantata sarà celebrata dal Pievano di Nimis mons. Beniamino Alessi assistito dal Clero della zona.

Il mercato

Domani lunedì si terrà il grande mercato mensile di bovini, suini ed ovini in esenzione da qualsiasi tassa.

Brevi dalla Provincia

S. DANIELE — *I prezzi* — Abbiamo sulla piazza: granoturco 58-62; fagioli 70-90; cinquantino 54 55; patate 20-32.

NIMIS — Disgrazie — Certo Giovanni Berra da Vallemontana lavorando nel bosco si produce la frattura all'avambraccio destro. Ne avrà per un mese.

TREPPO CARNICO — *Sbatte contro il muro* — Tale Guerrino Totis di G. Batta di anni 17 transitando in motocicletta oltre Casanova, per non investire un carro andava a sbattere contro un muro riportando la frattura della gamba destra. Un suo amico che stava sul segiolino rimase incolume.

LAUCO — *Un incendio* — Durante un temporale un fulmine ha incendiato a Trava uno stavolo che è andato distrutto insieme a una grande quantità di foraggio.

SEDEGLIANO — *Convegno di Mutilati* — Oggi alle ore 16 presso la Società agricola di M. Soccorso avrà luogo la riunione dei mutilati ed invalidi del nostro comune.

LUSEVERA — *Gare sciatorie* — Nella conca di Plau di Tapon sopra Musi avranno luogo oggi la prima volta le gare sciatorie fra i giovani fascisti della vallata superiore del Torre e zone contermini. Lo svolgimento delle gare sarà controllato da un ufficiale dell'8.o Reggimento Alpini.

PALMANOVA — *Rapporto Fascista* — Oggi alle ore 12 presso la sede del Fascio avrà luogo il rapporto di tutti i segretari dei Fasci di Combattimento della zona di Palma.

CAVASSO NUOVO — *Nel Fascio* — Il fascista Pietro Pontello fu Luigi è stato nominato segretario del nostro Fascio di Combattimento in sostituzione di Edoardo de Michiel dimissionario per motivi professionali.

MORTEGLIANO. — *I Prezzi.* — Abbiamo sulla piazza: radicchio L. 70-100, cipolla 35, spinacci 100-130, fagioli 70-90, polli 4,50-5, galline 4,50-5, anitre 3-3,50, pere 100-220, mele 20-160.

POCENIA. — *Cade dalla bicicletta* — Certa Ida Schiff di Umberto mentre transitava in bicicletta a Mortegliano diretta a Udine, cadeva dalla macchina e riportava ferite, abrasioni e contusioni varie guaribili in una dozzina di giorni.

MAIANO. — *Un arresto* — In seguito all'incendio di un rustico di proprietà Ernesto Camelutti fu Ferdinando il Canelutti stesso è stato arrestato quale autore dell'incendio.

CERVIGNANO. — *I cereali* — Sulla piazza abbiamo i seguenti prezzi: frumento 92-96, granoturco bianco 64-65, id. rosso 66, avena 55-60.

TIMAU. — *Gare sciatorie* — Domenica alle ore 14 avranno inizio nella zona del laghetto le gare sciatorie per le organizzazioni giovanili dei Comuni dell'Alto But organizzate dal Comitato O. N. B. di Paluzza.

Gorizia nella storia della guerra vittoriosa

GORIZIA, 9

Il titolo sarebbe più degno di un volume che di modesto articolo di giornale, poichè Gorizia ha legato indissolubilmente la sua opera ed il suo nome alla guerra vittoriosa durante due anni e mezzo di aspri combattimenti come nessun'altra città. Oltre alle centinaia di migliaia di gloriosi soldati caduti entro il perimetro della città o nel territorio della provincia, a Gorizia furono martoriati i corpi di molti cittadini.

La città fu esposta dapprima ai proiettili che cercavano di battere obbiettivi militari e batterie nemiche piazzate nei giardini delle ville e talvolta negli stessi cortili dell'abitato al centro di Gorizia. Dopo la vittoria primogenita il nemico non la risparmiò in alcun modo, ma concentrò di giorno e di notte un fuoco distruttore e disordinato, seminando la morte anche tra i pochi borghesi rimasti nell'abitato con le truppe liberatrici.

Contributo di sangue

I morti tra la popolazione ammontarono complessivamente a 220, dei quali 175 dall'undici giugno 1915 all'otto agosto 1916 e 45 dal nove agosto 1916 al venticinque ottobre 1917. Si noti però che al principio della guerra Gorizia contava quasi 30.000 abitanti, che andarono man mano scemando sia per richiami alle armi, sia per internamenti e confinamenti, sia per sottrarsi ai pericoli mortali ai quali si sottoponevano i rimasti.

Nell'estate del 1917 i borghesi sorpassavano di poco i 2000, di modo che la percentuale dei morti per causa di guerra è stata notevolmente superiore di quanto lo fosse prima dell'agosto 1916. Lo stesso dicasi dei danni subiti dagli edifici. Anche il Castello, rimasto quasi intatto fino alla presa della città, fu più tardi preso di mira dagli austriaci e demolito dai grossi calibri.

Il giorno 11 giugno 1915 ci furono le prime vittime tra la popolazione di Gorizia: Due donne: Vattolo Maria e Bregant Cristina. La prima fu colpita a morte da una fucilata sparata da un soldato austriaco di pattuglia mentre la povera donna stava rinchiudendo le finestre della sua abitazione di Via Rismondo; la seconda da un proiettile a Piedimonte del Calvario.

Molti cittadini ritenevano che la liberazione dovesse avvenire di giorno in giorno, epperò si abituarono popo a poco ai pericoli cui esponevano se stessi e i loro cari. La maggior parte fu colpito da schegge di granata; alcuni furono sepolti sotto le macerie delle case colpite in pieno; altri da bombe di aeroplani. Non pochi caddero sulle pubbliche vie mentre si recavano o negli uffici o nelle botteghe. Impressionante il numero dei bambini colpiti a morte prima della liberazione, mentre dopo il radioso agosto 1916 non si verificò alcun caso, poichè molto opportunamente il Comando di Piazza decretò ch'essi venissero ricoverati nell'interno, e precisamente in Toscana.

Le battaglie dell' Isonzo

Da un elenco nominativo, esistente presso l'ufficio del Cimitero centrale e compilato diligentemente da Clemente Furlani, si rileva che il maggior numero dei morti tra la popolazione avvenne durante la 4.a battaglia dell'Isonzo, mentre andò scemando notevolmente nei mesi precedenti alla battaglia di Gorizia, per riprendere poi a conquista avvenuta.

Le donne di Gorizia dimostrarono di possedere una forza d'animo non inferiore a quella degli uomini, se si considera che morirono 99 femmine contro 121 maschi. La maggioranza della popolazione rimasta era costituita da vecchi e da bambini. Infatti 74 morti avevano una età superiore ai 50 anni e 87 inferiore ai 20.

Gli episodi congiunti a queste morti sono in gran parte commoventi. Ci sono stati dei casi in cui andarono distrutte intere famiglie. Così dicasi delle famiglie Zei e Bregant, la prima abitante in Via Alpi Giulie, la seconda in Via Vogel: ambedue perdettero in un sol giorno ben quattro figliuoletti in tenera età. Un proiettile colpì a morte quattro ragazzi ricoverati all'Istituto Fanciulli abbandonati di Via Rabatta. Tra i morti sono registrati due borghesi ignoti: un uomo maturo e un bimbo dell'apparente età di 6 anni.

Esclusi 50 scolari e studenti d'ambo i sessi e 12 bambini inferiori ai 6 anni, la suddivisione per professione dei morti risulta tra le femmine in gran parte attendenti a casa, sarte, villiche, persone di servizio, operaie, una insegnante e una religiosa; tra i maschi il maggior numero dei morti risulta costituito da operai e agricoltori; inoltre 5 negozianti, 4 possidenti, 3 cocchieri, 3 accendi fanali; alcuni impiegati, osti, pompieri, agenti di negozio, fattorini, guardie di pubblica sicurezza e campestri; un padre priore dei Fatebenefratelli e un insegnante.

Coraggio

Le salme di questi 220 borghesi sono state sepolte nei cimiteri di Grassigna, degli Eroi, di Moncorona, di Sant'Andrea e di San Pietro.

Lo stoico coraggio dimostrato da una parte della popolazione di Gorizia, rimasta nella bolgia infernale a cui fu sottoposta la città per due anni e mezzo, è veramente degno di encomio. I cittadini animati da spirito patriottico attendevano fiduciosi la vittoria italiana e dimostrarono di essere profondamente attaccati alla propria terra e alle proprie case. Certo si è che, pur avendo la morte sospesa sul capo ad ogni istante, essi resistettero e accudirono alle proprie faccende impavidi sotto una pioggia di granate e di altri esplosivi, percorrendo le ben note vie della città sulle quali non pochi rimasero colpiti a morte.

La cittadinanza accoglierà indubbiamente con soddisfazione la notizia che il Comune di Gorizia, nell'intento di ricordare queste vittime, ha deliberato di raccogliere i loro resti in una fossa del Cimitero centrale, sulla quale verrà eretto un monumento commemorativo che ricordi ai posteri il sacrificio di tanti cittadini, molti dei quali caddero dapprima per l'amore all'Italia e l'ansia della redenzione; più tardi per poter condividere con i nostri soldati i sacrifici e i pericoli della guerra.

Un monumento in Cimitero

Il Comune di Gorizia, nell'intento di ricordare degnamente anche i morti tra la popolazione borghese, vittima della guerra, 220 in tutti per la maggior parte vecchi e bambini, che si trovano ora sepolti nei cimiteri di Granigna, degli Eroi, di Momorona, di S. Andrea e di S. Pietro, ha deliberato di raccogliere i loro resti in una fossa nel Cimitero centrale. Su di essa verrà eretto un monumento commemorativo che ricordi ai posteri il sacrificio di tanti cittadini, molti dei quali caddero dapprima per l'amore all'Italia e l'ansia della redenzione: più tardi per poter condividere con i vostri soldati i sacrifici e i pericoli della guerra.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Teléf. 3.32

PORTOGRUARO

« Credere - Obbedire - Combattere »

Paolo Arcari, nome caro ai Portogruaresi per le numerose sue conferenze qui tenute, parlerà domani sera al Salone Silvio Pellico sul tema: «Credere, Obbedire, Combattere».

Come sempre, si prevede un pienone.

Spettacoli

Al Cine Educativo «Silvio Pellico» si proietta oggi la pellicola: «*Il signore desidera*».

Un centro di tutela minorile

Sotto la presidenza del Pretore dott. Asquini, anche nella nostra città si è costituito il Centro di Tutela Minorile. Esso è composto dai signori: signor cav. Mario Castiglione quale rappresentante del Partito; Mons. Giuseppe Lozer, quale rappresentante del Clero; l'avv. cav. Otello Rubbazzer quale rappresentante dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia; il dott. Luigi Perulli, il Tenente dei RR. CC. Latini signor Guglielmo ed il dott. G. Batta Cengiarotti, direttore dell'Ospedale Civile. Il Centro avrà carattere mandamentale ed ha già iniziato il suo lavoro.

Attività del N.U.F.

Oggi, il locale Nucleo Universitario Fascista inizia nei Comuni del Mandamento un ciclo di conferenze di clotura politica. Il Fiduciario dott. Mauro parlerà a Fossalta.

PORDENONE

La predicazione Quaresimale

Oggi domenica, il rev.mo quaresimalista don Vincenzo Chinellato predicherà in Duomo, alle ore 11, cioè dopo la Messa solenne, ed a S. Giorgio, alle ore 15,30 durante i Vesperi.

La giornata di plaga per le Donne Cattoliche

Come abbiamo detto ieri, oggi ha svolgimento a Vigonovo la prima delle giornate di plaga indette dal Consiglio Diocesano dell'Unione Donne di A. C. per i gruppi della diocesi.

Ecco il programma delle giornate di lunedì 11 e di martedì 12:

Lunedì 11 marzo — Annone Veneto — Ore 9,30 adunanza generale di socie e non socie; Benedizione Eucaristica; ore 14 adunanza dirigenti e future dirigenti. Visita al SS. Sacramento; ore 16,30 adunanza fanciulli e bambini di A. C. Raccogliersi al mattino all'oratorio della Salute, vicino alla Canonica.

Martedì 12 marzo — Pasiano — Ore 8,30 S. Messa, ore 9 adunanza generale per socie e non socie, benedizione eucaristica, ore 14 adunanza dirigenti e future dirigenti. Le adunanze si terranno nella sala Monumentale ai Caduti gentilmente concessa dal Podestà del luogo.

Il Consiglio Dioc. rivolge vivo appello ai Gruppi e ai RR. Parroci di mandare alle giornate numerose rappresentanze anche di quelle parrocchie dove il gruppo non c'è. Alle adunanze possono intervenire anche le Suore.

Federazione Giovanile Concordiese

Gare di canto — Il programma di canto sul quale le associazioni subiranno l'esame davanti alla Commissione Diocesana che verrà nominata da S. E. Mons. Vescovo, per l'anno corrente, è costituito dai canti sociali e ricreativi. Ogni associazione resta liera nella scelta.

Dalla primavera... all'inverno

A quanto sembra la stagione procede a... rovescio. Dopo la nevicata di giovedì sera, il termometro è sceso nelle zone glaciali. Nella notte tra giovedì e venerdì gli apparecchi della R. Scuola di Avviamento hanno segnato una minima di 10.2 sotto zero e la scorsa notte di 5,6 sotto zero. Per essere in marzo c'è da stare allegri. Scherzi del più capriccioso mese dell'anno!

La corsa ciclo-alpestre dei Giovani Fascisti

Mentre scriviamo l'ufficio sportivo del F. G. di Combattimento sta dando gli ultimi tocchi all'organizzazione della corsa che oggi farà gareggiare le giovani camicie nere del mandamento. Queste hanno aderito in discreto numero ed alle ore 14, in piazza Cavour, una cinquantina di concorrenti prenderà il via. Il percorso è così fissato: Corso Umberto I, ponte del Noncello, riva sinistra del fiume, fino alla scarpata della ferrovia, dove ci sarà un controllo. Poi « fianco sinistr » e per il sentiero ai piedi della scarpata, i partecipanti perverranno al sottopassaggio di via Corva (secondo controllo). Da qui per Borgomeduna e la provinciale ritorneranno in piazza Cavour. Il percorso sarà compiuto cinque volte con un totale di km. 49. Il traguardo finale è stabilito in piazza Cavour. Fra le altre cose il regolamento rende obbligatoria ai concorrenti la divisa e concede loro di aiutarsi a vicenda.

Numerosi e ricchi premi, offerti da enti e da autorità, sono posti in palio.

O.N.B. Convegno intermandamentale

Sarà tenuto alle ore 10 di stamane, con l'intervento del vicepresidente del Comitato Provinciale dr. Accordini, presso la sede dell'Opera Balilla.

Vi interverranno i presidenti ed i dirigenti dei comitati comunali di Roveredo, Prata, Fontanafredda, Zoppola, Sacle, Fiume Veneto, Porcia, Pasiano, Pordenone, Brugnera, Azzano X, Cordenons.

Movimento demografico

del comune dall'1 al 7 marzo: Nati vivi 9 - nati morti 1 - morti 5 dei quali 2 appartenenti ad altri comuni - matrimoni 2.

TAMAI

S. E. il Vescovo benedirà la prima pietra della nuova parrocchiale

Siamo lieti di annunciare che martedì 19 marzo, S. E. Mons. Vescovo con solenne cerimonia procederà alla benedizione ed alla posa della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale che, su progetto dell'ing. cav. Leo Girolami, sorgerà in breve. La popolazione che tanto generosamente ha concorso per la formazione dei fondi necessari alla costruzione del nuovo tempio sta preparando al venerando Pastore imponenti accoglienze.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Grandiosa rappresentazione cinematografica

Al Cinema «Pio XI» del Salone Don Bosco, quest'oggi dalle ore 15.30, con rappresentazione continuata, verrà proiettata la grandiosa film «La Gerusalemme Liberata» della S. A. Capitani film. E' lavoro cinematografico storico più grandioso della stagione 1934-35, nella nuova edizione curata da Carlo Bugiani, con Geri Adolfo in Torquato Tasso. Direzione di Enrico Guazzoni, commento musicale del Maestro L. Avitabile. La rappresentazione verrà ripetuta anche lunedì sera.

Infortunio motociclistico

Il diciassettenne Quirino Totis di Gio. Batta da Treppo Carnico, venerdì scorso alle ore 10,30 sulla strada Casanova-Terzo ad una svolta, si trova di fronte ad un carro. Mette in azione tutti i freni della moto, viene sbalzato a terra, la macchina va a sbattere contro il muro vicino. Il Totis venne raccolto; e trasportato all'Ospedale il sanitario gli riscontrò la frattura della tibia della gamba destra. Ne avrà per quaranta giorni.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO ROMA III

9,25: Spiegazione del Vangelo. (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Valeriano da Finale; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Trieste): Padre Petazzi; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso, Ordine Predicatori.
10-11: L'ora dell'agricoltore.
11: (Torino): Orazio Quaglia: «I moti del 1821» (dal Teatro Regio di Torino).
11: Radiocronaca della gara sciatoria militare per la II «Coppa del Duce» al Passo del Brennero.
11,30: Musica religiosa
12: Padre Vittorino Facchinetti: «La moralità cattolica».
12,30: Dischi.
13: Dischi.
13,40-14,15: Dischi di celebrità.
15,30: Concerto mandolinistico del «Circolo Rinaldi» di Milano.
16: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Norma» Tragedia lirica in 4 atti e 5 quadri di F. Romani. Musica di Vincenz oBellini. — Personaggi: Pollione (Giovanni Voyer), Oroveso (Antonio Righetti), Norma (Iva Pacetti), Adalgisa (Aurora Buades), Clotilde (Natalia Nicolini), Flavia (Santo Messina). M.o concertatore e direttore d'orchestra: Angelo Questa. Maestro del coro: Ferruccio Milano.
Negli intervalli: Cronaca del «Premio Nazionale» a S. Siro - Notizie del Campionato di calcio e degli altri avvenimenti sportivi della giornata.
19,15: Risultati sportivi - Dischi.
20: Comandante Angelo Ginocchietti: «L'opera della Regia Marina nella conquista dell'Eritrea e della Somalia» - Dischi.
20,20: Romano Calò: «Teatro giallo».
20,30: Consigli ai Francesi, estratti dal pensiero del Re di Francia e commentati da Gabriel Boissy».
20,45: Brano sonoro del film *Una notte d'amore* del Consorzio Cinematografico E. I. A.
21: Concerto variato. Nell'intervallo: Notiziario cinematografico.
22,15: Musiche viennesi e ungheresi.

PALERMO

12: Spiegazione del Vangelo (Padre Benedetto Caronia).
12.15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.

CITTA' DEL VATICANO

11-11.15: Letture per gli ammalati.

* * *

Opere:
20: Amburgo e tutte le stazioni tedesche (Haendel: «Alcina»). - 21: Radio Parigi (Fèvrier: «Il re cieco») - 22: Madrid: (Puccini: «Tosca», atto primo).

BULBI VERI OLANDESI
PIANTE FRUTTIFERE
D'OGNI GENERE
ROSAI, SEMI DI OGNI
QUALITA' da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

ALLA
FIERA DI VERONA
VISITATE
lo STAND DELL'OLIBANUM
CHE ESPONE
l'INCENSO VATICANUM

Il migl'ore, genuino, liturgico incenso di cui il Consorzio forniture al Clero ed Istituti Cattolici, sede in Roma é il concessionario

Per ordinazioni rivolgersi

All' UFFICIO DEPOSITARIO del Cav. Aurelio Di Majo Verona, Vicolo Stella 1A Telefono 30 44 - Conto corrente Postale N. 9-7348

Il CONSORZIO fornisce ogni articolo alle migliori condizioni e concede speciali agevolazioni ai Reverendi Sacerdoti ed agli Istituti Cattolici e di Beneficenza.

Anno XL. - N. 59

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 10 Marzo 1935

La rivolta in Grecia

Le ripercussioni nei Balcani e a Ginevra

GINEVRA, 9 pom.

La nota della Bulgaria a Ginevra ha provocato spiegazioni fra il delegato bulgaro ed Avenol, e richieste di informazioni da parte turca e da parte greca.

Antonoff, delegato della Bulgaria, si è recato infatti due volte dal Segretario generale, al quale hanno fatto visita anche il delegato turco Kemal Husnu e quello greco Raphael. Fra Antonoff ed Avenol è stato discusso sul valore da attribuirsi al pro-memoria.

I colloqui dei delegati della Turchia e della Grecia con Avenol avevano puramente scopo informativo. Si dice tuttavia che il delegato greco abbia anche dichiarato che il suo Governo ritiene ingiustificate le misure militari che la Bulgaria ha preso alla frontiera greca. Per quanto l'agitazione turco-bulgara venga interpretata nelle più diverse maniere, si è concordi nel giudicare con una certa apprensione questo risvegliarsi delle diffidenze balcaniche.

In Rumenia si escludono le complicazioni internazionali

BUCAREST, 9 pom.

Gli sviluppi della rivoluzione greca continuano ad essere seguiti da presso dai circoli governativi e diplomatici romeni, che a quanto riferisce l'*Epoca*, sono grandemente preoccupati dalla piega degli avvenimenti.

L'*Adverul* esclude comunque la possibilità di complicazioni internazionali, e specialmente l'intervento di forze straniere sul territorio greco.

Si conferma l'intenzione del Governo di prolungare per altri sei mesi il regime eccezionale dello stato d'assedio e della censura sulla stampa, che doveva cessare il 15 corrente.

Il senatore Filipescu, capo del partito conservatore, si è fatto promotore di un fronte comune contro il progetto governativo, raccogliendo, a quanto si dice, l'adesione di parecchi partiti.

Smentita della legazione greca a Parigi

PARIGI, 9 pom.

Un comunicato della legazione di Grecia dice che gran numero di notizie di fonte privata sono di origine sospetta, e debbono essere accolte sotto le più espresse riserve. E' così che delle notizie tanto inverosimili quanto la presa di Larissa da parte delle truppe ribelle hanno potuto essere diffuse. Il preteso bombardamento di Salonicco è egualmente inventato di sana pianta.

Il comunicato aggiunge che attualmente tutta l'azione del governo legale si concentra in Macedonia ove le forze comandate dal generale Condylis aumentano ogni momento.

Gli ex combattenti dell'esercito di oriente conoscono le difficoltà di sviluppo delle operazioni sotto il clima rigoroso macedone. Non si può essere meravigliati del ritardo dell'inizio dell'offensiva. D'altra parte, si comprende le preoccupazioni del generale Condylis che desidera raggiungere i suoi obiettivi pur risparmiando, fino all'estremo limite, l'effusione di sangue greco.

Londra attende la ripresa dei contatti col Reich

LONDRA, 9 pom.

L'attesa della guarigione di Hitler è vivissima a Londra, e si spera che nel corso del dibattito sugli armamenti di lunedì prossimo, dal Ministro degli Esteri verranno pronunciate parole le quali persuaderanno il Cancelliere Hitler che l'Inghilterra tutta si augura un amichevole ravvicinamento della Germania alle grandi Potenze europee e il suo ritorno alla Lega delle Nazioni.

L'informatore del « Manchester Guardian » dice di apprendere che a Mosca l'annuncio della visita di Eden è stato accolto con alquanta delusione, in quanto egli non occupa nel Governo la posizione eminente del Ministro degli Esteri. La stampa di opposizione protesta contro la differenza di trattamento fatta a Berlino e a Mosca in quanto esso involontariamente crea differenza di statuto fra Germania e Russia.

Ma le critiche sono fuori posto dato che il Governo ha conferito a Eden la missione di « esplorare » o in altre parole di preparare il terreno a un'eventuale visita di Simon.

Nuovi incontri preliminari tra Von Neurath e Phipps

BERLINO, 9 pom.

Dopo che è stato ormai ufficialmente annunciato che Eden si recherà a Mosca, tutto l'interesse della stampa tedesca si concentra ora sulla questione se la visita di Simon a Berlino — della cui effettuazione non si ha più l'aria di dubitare — abbia luogo prima o dopo quella di Eden a Mosca.

I giornali si limitano a riferire in proposito voci di stampa inglesi comprese quelle che fanno notare alla Germania che, nel caso di un troppo lungo rinvio del viaggio di Simon a Berlino, quello di Eden a Mosca potrebbe eventualmente aver luogo prima per quanto Simon abbia dichiarato alla Camera dei Comuni che desidera mantenere l'ordine cronologico delle visite quale era stato preso in considerazione al primo momento.

Anche e unicamente da Londra vengono riferite — e non sono qui oggetto di alcuna comunicazione ufficiale nè di conferma nè di smentita — le voci secondo le quali frequenti contatti avrebbero avuto luogo alla Wilhelmstrasse fra l'ambasciatore inglese Phipps e il ministro von Neurath.

La crisi della denatalità tedesca non è superata

MONACO DI BAVIERA, 9 pom.

Il «Volkischer Beobachter» lamenta l'eccessivo ottimismo di alcuni giornali tedeschi i quali affermano che la Germania ha superata la crisi della denalità.

«Si deve invece constatare — scrive il giornale— che se le condizioni demografiche attuali continueranno la Germania che attualmente ha una popolazione abile al servizio militare pari a quella della Francia e della Polonia sommate insieme, nel 1960 ne sarà inferiore per tre milioni; nell'anno 2000 non avrà che 47 milioni di abitanti e nel 2050 soli 25 milioni. E' bensì vero che nell'ultimo anno si è verificato un confortante mutamento demografico, e l'eccedenza dei nati ha raggiunto la cifra del 48 per mille; ma bisogna notare che nel 1913 essa era del 27 per mille. L'aumento delle nascite viene per altro constatato nella maggior parte dei casi in genntori che prima erano senza prole, mentre mancano quasi completamente i casi di famiglie con tre o quattro bambini, cioè proprio quelle che servirebbero ad aumentare la consistenza della popolazione. Importante sarebbe anche esaminare se l'aumento è dato da elementi biologicamente pregiati poichè finora non gli elementi migliori, ma gli idioti ed i delinquenti, avevano quattro o cinque figli, cioè un numero sufficiente a mantenere costante la popolazione».

Il giornale conclude rilevando la necessità che le nascite aumentino almeno del 50 per cento dello stato attuale, se si vuole che la popolazione non diminuisca.

Gli scioperi cubani assumono proporzioni allarmanti

SANTIAGO DI CUBA, 9 pom.

La situazione generale in conseguenza agli scioperi è considerata come la più grave che si sia verificata da cinquanta anni a questa parte.

Il segretario al tesoro ha detto che se gli scioperi dovessero trionfare il governo chiederebbe l'intervento degli Stati Uniti.

Come si militarizzano le donne in Russia

MOSCA, 9 pom.

Le statistiche pubblicate dalla lega per la difesa aerea e chimica segnalano che durante l'anno 1934, 470.000 donne sono state istruite nel tiro rapido, 50.000 come meccaniche di aeroplani e 20.000 hanno ricevuto uno speciale addestramento militare.

Conferenza sulla donna italiana a Oslo

OSLO, 9 pom.

Nell'Aula Magna di questa Università la signora Anna Maria Specker ha tenuto un'applaudita conferenza sulla donna italiana, alla presenza del Ministro d'Italia e di numeroso pubblico. E' seguito un ricevimento alla Legazione ed un concerto di musica italiana.

Sacerdote francese ucciso dalla fantesca impazzita

PARIGI, 9 pom.

Ieri mattina, i fedeli di Maincy, presso Melun, non avendo visto il Curato, l'Abate Giuseppe Lornin, di 64 anni, in Chiesa, per la Messa, lo cercavano nella Canonica, trovandolo disteso, sgozzato, su un letto.

Gli accorsi, inorriditi, cercavano allora la fantesca che fu trovata appiccata in un'altra sala.

Dall'inchiesta, esperita dalla gendarmeria, è risultato che fu appunto la domestica, certa Chetelat, pensionata delle ferrovie, ad uccidere il povero Abate. La Chetelat ha agito in una crisi di pazzia, secondo il referto medico.

L'on. Arcangeli Vice Presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano

ROMA, 9 pom.

In sostituzione dell'on. Cesare Tumedei assunto alla carica di sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia è nominato vice presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano l'on. prof. Ageo Arcangeli deputato al Parlamento.

Varie dall'Estero

Il Portogallo ha deciso di costruire cinque nuovi cacciatorpediniere e tre sottomarini.

Flandin sta meglio della sua lussazione al ginocchio.

Nell'Avana lo sciopero si è esteso anche ai servizi diplomatici e consolari.

L'aratro più vecchio del mondo è stato scoperto e consegnato al museo di Hannover.

Il ministro dell'aria britannico è a Parigi.

Sul trattato franco-italiano per l'Africa, il deputato Souliers farà la relazione alla Camera francese.

Organizzazioni naziste antistatali sono state scoperte nel Belgio.

Per incitamento alla rivolta sono stati condannati a Berlino cinque antihitleriani.

Una congiura militare contro il Governo è stata stroncata nel Brasile.

Nell'Alta Savoia si susseguano le valanghe rovinose.

In pieno Oceano indiano un malese imbarcatosi a Calcutta ha ucciso tre suoi conterranei e tentato di suicidarsi.

I paraguayani hanno sferrato una nuova offensiva penetrando in territorio boliviano.

Per avvelenamento, causato da dolciumi, sono morti ottanta indigeni di Giava.

Un incendio ha distrutto una fabbrica tedesca di cartone. Due milioni di danni.

Besson, il deputato francese condannato per furto, è misteriosamente scomparso.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore;

Mons. Marini, Arcivescovo di Amalfi;

l'Abate De Stotzingen, Primate dei Benedettini confederati;

Padre Costantino Noppel S. J., Rettore del Collegio Germanico-Ungarico.

150 alunni del Collegio germanico ungarico

Il Santo Padre ha ricevuto gli alunni del Collegio Germanico-ungarico, in numero di 150, presentati dal Rettore Padre Costantino Noppel, che, in precedenza, aveva presentato un indirizzo di devozione e di omaggio. L'udienza ha avuto luogo in occasione del primo Centenario della nascita dell'insigne teologo Mattia Giuseppe Scheeben. Oltre il Rettore, erano presenti il Direttore spirituale, Padre Stràter, il Ministro, Padre Gassema, ed il rev. dottor Landgaff, professore a Ramberga.

L'udienza si è svolta nell'Aula Concistoriale, e il Santo Padre ha fatto il giro, dando a tutti a baciare la destra. La *Schola Cantorum* ha magistralmente eseguito il mottetto di J. Haas.

Il Santo Padre si è vivamente rallegrato per il bel canto, che Gli ha ricordato l'altra udienza del Collegio e gli altri canti, dai quali fu allietato in Castelgandolfo. Nuova soddisfazione ha recato al Suo cuore la circostanza del primo Centenario di quest' altra figura della storia della teologia e della vita cristiana, che fu lo Scheeben, gran nome, degno di essere preso a modello da quei cari giovani, specialmente come difensore della Chiesa e della Santa Sede, come modello di virtù sacerdotali. Noi vi auguriamo, ha detto Sua Santità, che questo sia sempre il vostro modello.

Sua Santità sapeva bene quali erano i sentimenti dei suoi ascoltatori, e li benediceva di tutto cuore, insieme a tutti i loro buoni propositi ed intenzioni.

Tredicesima giornata

MILANO, 9 pom.

Tredici anni vanno compiendosi da che, con la benedizione del S. Padre Pio XI, l'Università Cattolica del Sacro Cuore chiamava per la prima volta a raccolta il popolo italiano in una imponente affermazione di Fede e di Carità. Abbiamo già dunque dimenticato le trepide ansie della prima «Giornata Universitaria» del 1923 e l'inatteso, splendido risultato che parve e fu miracolo della Provvidenza e dell'amore che i Cattolici portano per il loro Ateneo?

Troppo spesso forse ci indugiamo a considerare l' Università nostra come Istituzione ormai bene affermata ed operante, con grandiosità di risultati e di consensi; e dimentichiamo quel che essa ha rappresentato in anni lontani e vicini, quando era appena un acuto desiderio ed una speranza insaudita. Così la nostra simpatia si tramuta in quietismo incapace di apprezzare giustamente l'Istituzione in quanto frutto di conquista quotidiana e in continuo, perenne bisogno di aiuti ordinari e straordinari. E' necessario perciò che l'indubbio affetto dei Cattolici non si plachi nella calma olimpica sugli allori di una volta o, peggio, in trascuraggine, che, impedendo un passo innanzi, significherebbe senza altro un passo indietro. L'Università dei S. Cuore è un giusto vanto del nostro Paese. In nessuna parte del mondo v'è infatti un Istituto che le possa stare a confronto per sistema di vita. Nemmeno in America, dove vi sono tante e decantate Università pubbliche, private e protestanti che hanno ingenti capitali e fior di milioni regalati dai magnati delle industrie quando i dollari correvano come fiumi d'oro per quella terra di Bengodi. Anche le altre Università Cattoliche strapiene non presentano lo spettacolo singolare della nostra, la quale vive e s'alimenta nella carità spicciola dei popolo, senza un soldo di stabili finanziamenti, senza un contributo statale, senza sussidi fissi di enti a garanzia almeno delle urgenze più pressanti. E' nata povera l'Università del Sacro Cuore, e povera vive da quindici anni, pur adempiendo fedelmente e con crescente successo al proprio compito. D'anno in anno, gli «Amici» grandi e piccoli, i benefattori, le folle anonime della «Giornata Universitaria» le hanno procurato il pane quotidiano.

E' vero: resta il fatto inesorabile che ancor oggi l'Università deve ricorrere all'elemosina, deve confidare unicamente sullo spirito di solidarietà religiosa di quelli che le vogliono bene positivamente, tangibilmente. Ma è pure un fatto consolante anche questo, perchè avvicina il popolo a un Istituto d'alta cultura e di finalità essenzialmente religiosa. Basta che le anime si risveglino e, più che alle magnifiche «Giornate» del passato badino alle necessità presenti e alla nuova affermazione della «Tredicesima giornata» del 7 Aprile 1935. Un soffio potente di carità cristiana deve percorrere la Penisola nella prossima domenica di Passione. L'Italia ha fin qui risposto sempre all'invocazione dell'Ateneo e ha dato continuamente con esemplare costanza. Così l'Università ha potuto affermarsi e adempiere la missione che la Chiesa e la mano di Dio le hanno assegnata. Ma bisogna che l'Italia dia ancora con crescente generosità.

Non essere da meno delle generazioni che, per mezzo secolo si prodigarono allo scopo di avere la loro Università; non essere da meno dei cuori che, dal 1923 al 1934 hanno risposto all'appello per l'Università del S. Cuore: ecco il motto programmatico della «Tredicesima Giornata Universitaria» di quest'anno, ecco il proposito di ciascuno e di tutti!

Il naufragio di un "burchio,, a Venezia Un morto

VENEZIA, 9 pom.

A causa del fortissimo vento si urtavano presso l'isola di S. Spirito i burchi *Spalla* e *Norma;* quest'ultimo con a bordo sei uomini di equipaggio affondava. Cinque naufraghi furono tratti in salvo, mentre il sesto, certo Angelo Nordio, da Chioggia, di 58 anni, miseramente annegava. Una corda lanciatagli per il salvataggio sembra si sia attorcigliata al collo del disgraziato, impedendogli qualsiasi movimento. Il cadavere sul tardi, veniva ricuperato.

Un morto e due feriti in una cava di pietre

VENEZIA, 9 pom.

Da alcuni giorni la popolazione di Cormico aveva iniziato per suo conto, non potendo la spesa essere sostenuta dal comune, il riatto delle strade che le recenti piogge avevano danneggiato, ostacolando il normale traffico con il capoluogo e con la stazione ferroviaria. Gli abitanti della frazione si provvedevano di ghiaia in una cava sita nei pressi di Cormino, di proprietà comunale.

Mentre alcuni operai erano intenti a staccare un grosso sperone di ghiaia frammista ad argilla, ad un tratto il masso precipitava investendo tre bambini che si trovavano nell'interno della cava. Uno di essi, certo Giovanni Venier, di 6 anni, rimaneva ucciso sul colpo, mentre altri due, Primo Franceschini e Giovanni Battista Franceschini, riportavano varie ferite e contusioni.

Il crollo di una antica cattedrale normanna

COSENZA, 9 pom.

Per il maltempo e le piogge torrenziali di questi giorni, si è avuto nel Comune di San Marco Argentano il crollo delle mura esterne di quella cattedrale normanna, importantissimo monumento che si stava restaurando. Il crollo, dovuto ad infiltrazioni di acqua nel sottosuolo della Chiesa, si è verificato a tarda notte, con un fragore assordante che ha fatto accorrere sul luogo il Vescovo e tutte le autorità cittadine, nonchè molta folla. I danno ascendono a oltre 150 mila lire.

Un cavallo che si nutre di 1400 lire...

VALENZA, 9 pom.

L'agricoltore Natale Borghino, di 47 anni, toltasi la giacca e gettatala nella greppia della stalla, accudiva ai lavori nel cortile del suo cascinale. Dopo oltre un'ora il Borghino rientrava per prendere il suo indumento ma quale fu il suo stupore nello scorgere la giacca totalmente sbrandellata, mentre il pezzo di una delle maniche penzolava ancora dalla bocca di un cavallo. Per colmo di sventura la bestia aveva masticato un portafogli di pelle nera posto nella saccoccia interna della giubba e contenente documenti personali e L. 1400 in biglietti di banca di proprietà del Borghino.

Collisioni fra piroscafi al largo di Messina

MESSINA, 9 pom.

Al largo delle Eolie, per cause non ancora bene accertate avveniva una collisione fra il piroscafo *Esterina*, del compartimento marittimo di Catania, ed il veliero *Regina delle vittorie*, di Reggio Calabria. Il veliero, con carico di ferro, diretto a Palermo, in pochi minuti è affondato. Per fortuna tutto l'equipaggio del veliero è stato salvato dal piroscafo investitore, il quale nelle prime ore di oggi ha fatto rotta per il porto di Milazzo. A Milazzo i naufraghi son stati fatti sbarcare ed il piroscafo si è ancorato in quel porto. E' in corso un'inchiesta.

Un letto in flamme e una donna ustionata

MILANO, 9 pom.

Gli inquilini di uno stabile di via Vetere 16 notavano un denso fumo uscire da una stanza verso la corte e, nello stesso tempo, scorgevano una donna riversa sul ballatoio, in corrispondenza della stessa stanza, dove si dibatteva. Accorsi, riconobbero nella poveretta, che aveva le vesti bruciacchiate, l'ottantenne Ersilia Maggi e le prodigarono pronti soccorsi, mentre il fuoco, che stava distruggendo uno dei due letti della stanza, e precisamente quello in cui abitualmente dormiva la vecchia, è stato rapidamente domato; una lettiga intanto trasportava la povera donna all'Ospedale, dove giace in gravi condizioni per vaste scottature in tutto il corpo.

La vecchia aveva inavvertitamente dato fuoco alle lenzuola avvicinandole troppo alla stufa.

Vecchio settuagenario che fa 100 chilometri a piedi

ROMA, 9 pom.

Il più che settantenne Giacinto Crostarelli, residente in una frazione vicina a Tuscania, a 109 chilometri da Roma, nonostante la sua età, avendo appreso a mezzo dei giornali, la notizia dell'arrivo al giardino zoologico di Roma di due rari esemplari della fauna: il bongo, che è la più grossa specie della famiglia delle antilopi e la foca elefantina, gigantesco abitante dei ghiacci polari, volle portarsi a Roma per vedere le bestie. Ogni anno egli ha l'abitudine di fare una lunga marcia a piedi. Quest'anno, incoraggiato dal tiepido sole decise pure di fare a piedi i 109 chilometri dalla frazione in cui abita alla Capitale. L'itinerario è stato percorso e l'eccezionale marciatore, dopo aver visto le bestie e dopo essersi attentamente assicurato che si trattava del bongo e della foca elefantina, ha fatto ritorno al suo paese, ma in treno.

CRONACA SPORTIVA

OLIMPIADI

Biglietti per un milione e mezzo

BERLINO, 9 pom.

Fervono i preparativi per i Giochi Olimpici che avranno luogo a Berlino dal 1.o al 16 agosto 1936. Fin dal 1.o gennaio si sono iniziate le prenotazioni per i «passaporti dello Stadio Olimpionico » e già fin d'ora, ad appena otto settimane di distanza, esse hanno raggiunto la considerevole cifra di 300.000 marchi, poco meno dunque di un milione e mezzo di lire. Per la maggior parte esse provengono dalla Germania, ma anche dall'estero le richieste sono sempre più numerose. Una sola agenzia di viaggi sudamericana annunzia, per esempio, una comitiva di mille persone. I passaporti dello stadio, valevoli per tutte indistintamente le manifestazioni, sono divisi in tre categorie i cui rispettivi prezzi sono 100, 60 e 40 marchi. Ci sono poi, come si sa, le tessere permanenti per le singole specialità sportive, nonchè per le due cerimonie dell'inaugurazione e della chiusura. Esse saranno poste in vendita a partire dal 1.o luglio 1935.

Quarantasei paesi hanno finora inviato la propria adesione.

La Russia dei Sovieti resterà assente dalla grande manifestazione poichè la premessa per la costituzione di un comitato nazionale deve essere riconosciuta dal Comitato internazionale, ciò che — nel caso specifico — finora non si è verificato. Anche la Palestina sarà assente.

Sarà allestito un grande campeggio che accoglierà nei suoi rappresentanti la gioventù di quasi tutto il mondo civile. Ciascuna delle nazioni iscritte invierà trenta ragazzi. Inoltre sarà indetto un congresso internazionale delle scuole superiori di educazione fisica. Il carattere agonistico dei Giochi Olimpici sarà integrato da un congresso sportivo pedagogico e fa parte del vasto programma anche un congresso di medici sportivi.

Infine, questa volta sarà tradotto in atto un antico desiderio del Conte de Coubertin — l'evocatore e propugnatore dell'idea olimpionica — di coronare l'olimpiade con la esaltazione dell'arte.

A tale scopo il più illustre compositore tedesco vivente, Riccardo Strauss, ha composto l'«Inno olimpionico». Durante la quindicina olimpionica i programmi di musica sinfonica faranno il più largo posto ai maestri.

AUTOMOBILISMO

Dopo il record di Campbell

NUOVA YORK, 9 pom.

L'asso della velocità pura, l'«Agello» dell'automobile, è per la settima volta capolista delle cronache mondiali. A cinquant'anni sonati, sir Malcolm Campbele, è riuscito a portare il massimo orario dell'auto dai 63 chilometri all'ora di Chasseloup (1898) ai 450; ma non è contento e vorrebbe andare oltre, a malgrado di una mezza promessa fatta a se stesso di rinunciare alle pericolose conquiste della rapidità.

E' noto che pochi chilometri di guadagno, a medie così elevate, richiedono sforzi, spese, studi che apparirebbero improbi a chiunque; ma Champbell ha già dimenticato le penose attese, il rischio e tutto il resto e si accinge con flemma a studiare nuovi problemi. Gli americani, dal canto loro, non sembrano affatto insensibili a questa supremazia della vecchia Europa affermatasi a casa loro; e sembra che una officina americana di motori di automobile abbia ultimato un nuovo motore di una potenza sconosciuta sino ad oggi e che permetterebbe di battere tutti i «records» stabiliti dal campione inglese.

In pari tempo si sta ultimando la costruzione di una vettura che sarà munita di due motori di questo nuovo tipo.

Mentre il motore di Campbell non sviluppa che una forza di 2500 cavalli, i due nuovi motori della casa americana nonostante le loro ridotte dimensioni e il peso inferiore avrebbero un rendimento assicurato di ben 4000 cavalli.

Sempre più difficile. Occorrerà nel caso cercare una pista ancora più perfetta di quella livellata del mare sulla spiaggia di Daytona.

La disciplina delle strade per la 1000 Miglia

BRESCIA, 9 pom.

Il Console Ugo Leonardi, annuncia che la Milizia della Strada collaborerà, come per il passato, allo svolgimento della IX Coppa Delle Mille Miglia.

L'assicurazione del benemerito Comandante la «Milizia della Strada» è di somma importanza, in vista specialmente delle maggiori velocità raggiungibili quest'anno dai concorrenti. Si può avere assoluta certezza che tutti gli elementi della toeletta disciplinatrice della strada saranno scrupolosamente curati. La Milizia Stradale, alla quale il Capo del Governo ha rivolto ambitissimi encomi, secondando con la ben nota alacrità la fatica degli organizzatori, saprà eliminare il più piccolo intralcio allo svolgimento di una gara che è cara ad ogni italiano per quanto essa significa e per quanto essa ci ricorda; per la «Mille Miglia» l'Italia sportiva ha potuto infatti seguire da otto anni la trionfale ascesa dei valori umani e dei valori meccanici.

MOTOCICLISMO

I "Centauri,, alla loro prima sul Circuito di Verona

VERONA, 9 pom.

Ecco l'elenco degli iscritti al circuito di Verona, prima scena delle competizioni della moto:

Categoria fino a 250 cmc.: Suppi S. (M. M.), Moto Club Verona; Dal Molin C. (Triumph), Valdagno; Trevisan I. (Triumph), id.; Monteverde D. (Triumph), id.; Zanchini G. (New Imperial), Chieri; Crippa F. (M. M.), Milano; Galbusera G. (X. X.), Milano; Grieco N. (Sertum), Milano; Pellegrini A. (Guzzi), Padova; Trebbi A. (C. M.), Trento; Lorenzi L. (D.K.W.), Verona; Brusini P. (Guzzi), Mantova.

Categoria fino a 500 cmc.: Prini A. (Rudge), Sondrio; Macchi F. (Gilera), Arcore; Tenni (Guzzi), Treviso; Pagani N. (Miller), Milano; Barana P. (B. S. A.), Verona; Prioni E. (Bianchi), Bergamo; Cerato G. (A. I. S.); Padova; Villa E. (Gilera), Arcore; Girotto S. (Norton), Vicenza; Clemencic O. (Velocette), Monza; Pedrotto D. (Triumph), Trento.

Motocarrozzini: Galbusera L. (X.X.), Milano; Pomari P. (Gilera), Verona; Ardito (Guzzi), Verona; Carrara V. (Ariel), Verona; Galvani L. (Guzzi), Arcore; Cerato G. (Rudge), Padova.

PUGILATO

Merlo batte Royer prima del limite

PARIGI, 9 pom.

Il torinese Merlo Preciso ha riportato una nuova vittoria battendo per k. o. alla sesta ripresa il francese Royer.

Alla sesta ripresa l'italiano accentuava la sua offensiva e dopo una serie di colpi allo stomaco, colpiva Royer con un preciso crochet al mento. A stento il francese si rialzava al 9, ma l'arbitro molto opportunamente interveniva per mettere fine al combattimento prima che Merlo desse al suo avversario la stoccata finale.

In un altro incontro in dieci riprese il campione cecoslovacco Eddie Raback ha battuto il francese Dxwaucker.

Cattaneo sconfitto dall'arbitro a Ginevra

GINEVRA, 9 pom.

Il campione italiano dei pesi gallo Gino Cattaneo è stato privato di una meritatissima vittoria nel suo incontro col campione elvetico Dubois. Il pubblico, che ha visto all'opera l'italiano, il quale è stato in netta superiorità in tutti i tempi, ha contestato vivacemente la decisione che dava la vittoria allo svizzero. Il campione elvetico è stato, infatti, toccato duramente in diverse riprese e particolarmente nella quinta e nell'ottava.

Nella stessa serata si sono svolti gli incontri, nei pesi medi, dell'italiano Toscani vincitore ai punti dello svizzero Delez, e nei pesi leggeri, dell'italiano Roma perdente ai punti contro lo svizzero Maring.

AVIAZIONE

Il raduno del Littorio prova aerea internazionale

ROMA, 9 pom.

Le Vie dell'Aria pubblica: « Il Reale Aeroclub d'Italia» organizza fra il 24 e il 30 agosto corrente anno una competizione aerea internazionale denominata «Raduno del Littorio». Questa competizione riservata a tutte le categorie di apparecchi da turismo dovrà continuare le tradizioni del giro aereo d'Italia che non ha avuto più luogo dopo le affermazioni del 1930 e 1931. Il raduno del Littorio, pur intendendo riprendere il ciclo delle passate competizioni aeree internazionali in Italia, se ne discosta notevolmente dal criterio informatore. Le edizioni del giro aereo d'Italia erano infatti ispirate ad un concetto prettamente di corsa, nella quale potevano avere buone probabilità di piazzamento solo macchine particolarmente studiate e pomini di eccezione. Inoltre prevedevano una lunga serie di prove tecniche preliminari.

Ora invece, pur conservandogli lo spirito di vera e propria competizione sportiva, si è voluto dare a questo raduno caratteristiche essenzialmente turistiche in modo da consentire la partecipazione di aeromobili da normale turismo e di concorrenti di qualunque abilità.

ESTRAZIONI R. LOTTO

FIRENZE	48	38	69	80	30
MILANO	86	14	55	73	52
PALERMO	82	13	90	18	55
ROMA	81	79	10	75	85
BARI	16	51	32	83	76
TORINO	1	45	89	64	81
VENEZIA	59	51	64	21	6
NAPOLI	66	38	84	46	80

Ieri mattina ha terminato la Sua vita di raro e perenne esempio

Olimpia Labanti V.va Marchesini

Ne danno l'annuncio i figli ALBERTO e ALDO, la nuora MARIA TACCONI MARCHESINI, i nipoti GIOVANNI, FRANCESCO e CLARA.

La cara Salma sarà trasportata — da via de' Carbonesi 4 alla Chiesa Parrocchiale di S. Paolo Maggiore — domenica 10 marzo alle ore 17.

I funerali « presente Corpore » avranno luogo lunedì alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Il fratello OTTAVIO, le cognate, i nipoti BAVIERA, BOLOGNESI e PICCININI profondamente addolorati annunciano la morte di

Virginia Baviera

cristianamente oggi avvenuta dopo lunga infermità.

Il funerale avrà luogo domenica 10 corr. alle 9,15 partendo dall'abitazione in via Belle Arti 39 per la Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maddalena ove verrà celebrata una Messa di Suffragio.

Bologna, 8 marzo 1935-XIII.

Fosforo, jodio, arsenico sono elementi indispensabili all'organismo: nel

FOSFOIODARSIN "SIMONI,,

li trovate riuniti in modo razionale perfettamente assimilabili. ESSO COSTITUISCE UN RICOSTITUENTE COMPLETO E DI MASSIMA EFFICACIA.

Nelle buone farmacie e presso: L. CORNELIO - Padova

Aut. Pref. Padova N. 2083-1 4-2-1928-VI

che cos'è il ?

VIVIODO IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 11-1-1935-XIII